

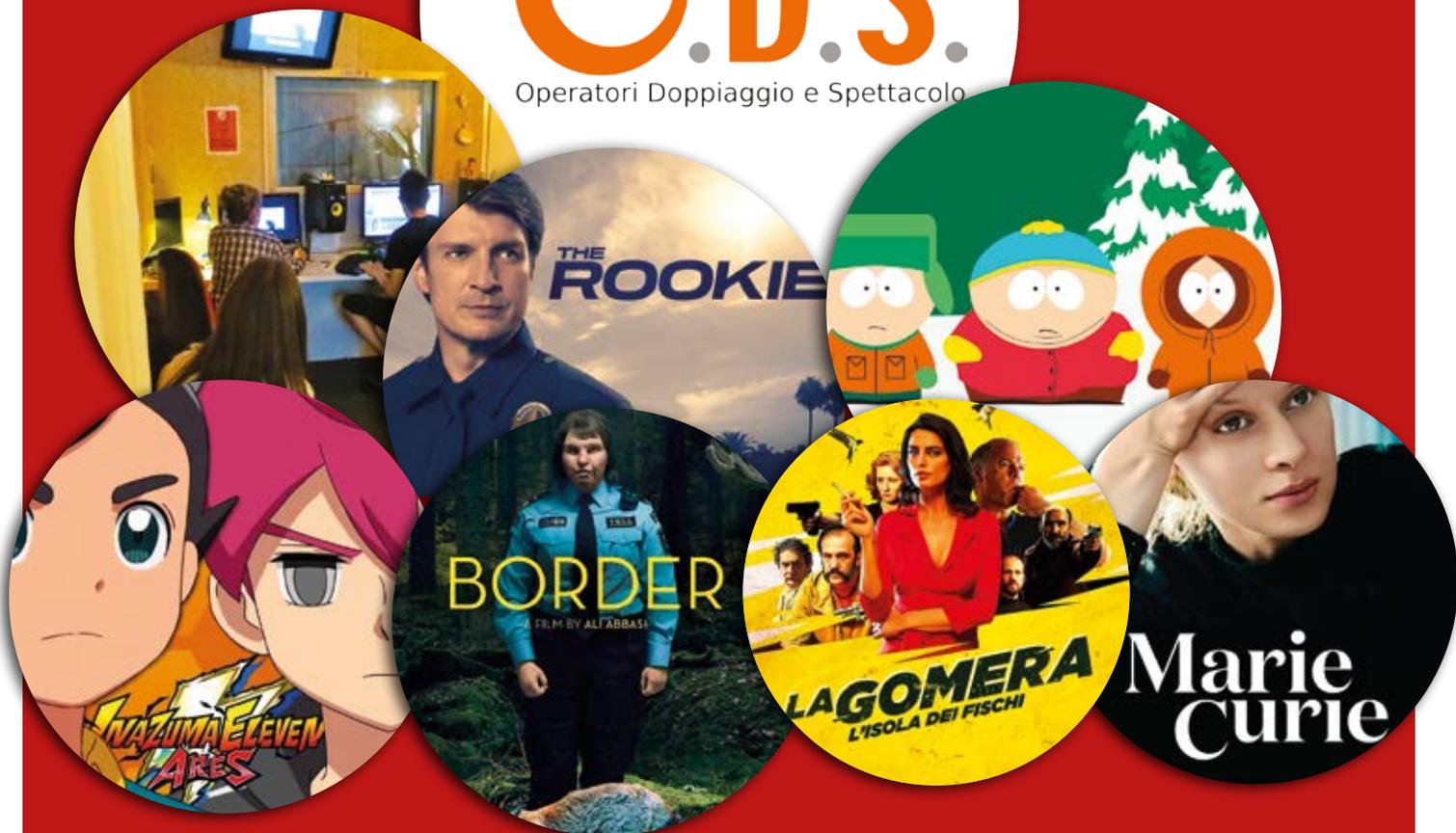


LOCAL
FILM19
FESTIVAL

CATALANO

O.D.S.

Operatori Doppiaggio e Spettacolo



Doppiaggio, Formazione e Spettacolo dal 1983

O.D.S. la nostra forza è la passione!

Avvicinati al mondo del Doppiaggio
attraverso i nostri seminari
per info 011 4472759



www.odswb.it

Via Nicola Fabrizi, 16

10143 Torino

☎ 011 - 4472759

✉ ods@odswb.it

Seguici anche su Facebook





THE ENCHANTING VERMOUTH



WWW.RISERVACARLOALBERTO.COM

PRODOTTO E DISTRIBUITO DA COMPAGNIA DEI CARAIBI • BEVI RESPONSABILMENTE

 RISERVACARLOALBERTO

 FACEBOOK.COM/COMPAGNIADEICARAIBISRLU



BARATTI & MILANO

TORINO 1858

LA NOSTRA QUALITÀ FA STORIA DAL 1858

WWW.BARATTIEMILANO.IT

[@barattiemilano.official](https://www.instagram.com/barattiemilano.official) #BarattiMilano #CaffeStoricoBarattiMilano

MENTRE A ROMA SI DISCUTE, SAGUNTO VIENE ESPUGNATA.

(Tito Livio, Storie, XXI, 7, 1)

La cultura ai tempi del coronavirus... agonizza. Confidiamo, in questi giorni, che ognuno faccia la sua parte e la faccia al meglio. Non scriveremo nulla, quindi, sulle misure adottate dai vari enti in questi frangenti complicati. Mentre scriviamo non sappiamo neppure se l'edizione 2020 del Glocal Film Festival si farà o no. Tutto può succedere in una situazione completamente nuova per il nostro Paese.

Vorremmo però fare il punto su quel che si è fatto prima per la cultura, per renderla forte, robusta e in grado di reggere agli urti del destino. E ci spiace, ma è stato fatto poco o nulla. A partire dallo Stato, che investe in questo settore delle cifre irrisorie rispetto alle altre nazioni europee. A seguire la Regione, la quale deve ancora liquidare i saldi dei contributi 2018, figuriamoci gli anticipi 2019 e le prospettive sul 2020. E infine il Comune, che elargisce qualche spicciolo con bandi spesso complicatissimi. Ma non è solo un problema di risorse. Manca una programmazione chiara, che non guardi solo al contingente. I vari enti, spesso, neppure dialogano tra loro. Ci sarebbe bisogno di un coordinamento o almeno di una collaborazione, ma nulla si vede all'orizzonte. La nuova legge regionale in materia ha perlomeno fatto partire i Tavoli della Cultura. Vedremo presto se da qui passeranno le decisioni importanti per il settore o se si limiteranno ad essere un luogo di comunicazioni ufficiali già cotte e mangiate. La Città, peraltro, non ha neppure nulla di analogo o perlomeno, ad oggi, nessuno ne è a conoscenza. Le importanti realtà private a gestione pubblica, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, sembrano invece più impegnate a diventare centri culturali indipendenti e autonomi, piuttosto che enti a supporto di Comune, Regione e Stato.

Così, quando il Covid-19 ha bussato alle porte delle cittadelle culturali, le ha trovate tutte sguarnite. Gli uomini a difesa delle mura erano pochi, malaticci e disuniti, le casse del tesoro allo stremo e i messaggeri inviati alla ricerca di aiuto, dispersi in campo aperto. Ora gli enti ci chiedono di fare squadra e invocare aiuto, all'unisono con loro, per uscire dall'assedio. Ma a chi dobbiamo chiedere aiuto? Agli stessi enti che per anni sono stati in silenzio ai nostri appelli, contribuendo alla nostra debolezza?

L'ultima speranza per tentare una sortita è quella di rivolgersi all'Europa. E di farlo presto, con un confronto serrato ai Tavoli della Cultura regionali. Nel 2021 prenderà forma il settennato (POR FESR 2021/27) di finanziamenti in partenza da Bruxelles e diretti verso tutti gli stati dell'Unione. Sono le ultime truppe di riserva per ribaltare le sorti della battaglia ed evitare la capitolazione delle cittadelle culturali della nostra regione... con una premessa, però, ricordiamoci di cosa accadde a Sagunto.

Alessandro Gaido

Presidente Associazione Piemonte Movie

Da sempre il bello del cinema è che permette di viaggiare avanti e indietro nel tempo e i festival non sfuggono a questa magia. Prendete il Glocal di un'edizione fa: eravamo neomaggiorenni e oggi, solo un anno più tardi, ci siamo risvegliati... nei primi decenni del Novecento! Per aprire il nuovo Festival, infatti, abbiamo premuto REW e ci siamo mossi a velocità doppia fino agli anni in cui visse e operò – è proprio il caso di dirlo – Giovanni Pastrone, un balzo indietro di oltre cent'anni per conoscere meglio aspetti ancora poco noti di questa iconica figura del cinema nazionale e mondiale.

Le immagini di *Pastrone!* di Lorenzo De Nicola ci hanno fatto rivivere lo spirito delle origini del cinema torinese e toccato a tal punto da decidere di declinare la nostra comunicazione in stile retrò, un po' per gioco, un po' per nostalgia, un po' per riconoscenza.

Con questo film vogliamo anche unirci ai festeggiamenti per Torino Città del Cinema 2020, anno in cui si celebra la lunga storia d'amore tra Torino e il cinema. Dai tempi di *Cabiria* ai nostri, questo sentimento è cresciuto tra le strade della città e vive ancora all'ombra della Mole, come conferma anche il nuovo logo del nostro Festival, realizzato dall'illustratrice Silvia Gariglio.

Un sentimento che ogni anno ci fa innamorare dei 20 cortometraggi finalisti di Spazio Piemonte e dei 6 documentari selezionati per Panoramica Doc, due sezioni che ogni anno vedono crescere il livello qualitativo delle opere in gara.

Oltre ai film in concorso, tra le 50 opere che passeranno sugli schermi del Cinema Massimo MNC al 12 al 16 marzo c'è spazio anche per i film che compongono l'omaggio a Gianluca Maria Tavarelli, che quest'anno riceverà la terza edizione del Premio Riserva Carlo Alberto e del quale proietteremo in 35 mm film rari e bellissimi come *Portami via*, *Un amore* e *Qui non è il Paradiso*.

Il cinema e la tv di ieri rivivono anche nei due appuntamenti ideati insieme ai partner Rai Teche e Museo della Radio e della Televisione: quello con *La ragazza di via Millelire* di Gianni Serra, autentico cult nostrano, che verrà proiettato su grande schermo in una versione digitalizzata. E quello che vedrà proseguire il fortunato format Cinema & Televisione con un incontro dedicato al novarese Paolo Beldì, regista dotato di uno stile unico che con trasmissioni come *Mai dire banzai*, *Lupo solitario* e *Quelli che il calcio* ha scritto la storia della televisione moderna.

Tra passato, presente e futuro – il Premio Prospettiva consegnato a Marina Occhionero ci permetterà, anche quest'anno, di sbirciare in anticipo le carte che verranno giocate nei prossimi anni – il nostro sarà un viaggio tutto da vivere.

Un giro del mondo, e nel tempo, che speriamo di fare in vostra compagnia all'interno della sala cinematografica, lì dove si concretizza davvero la magia del cinema.

Gabriele Diverio

Direttore artistico Glocal Film Festival

La diciannovesima edizione del Glocal Film Festival vivrà, in questo 2020, un anno di grandi festeggiamenti insieme a tutte le realtà cinematografiche che hanno in Torino e in Piemonte il proprio riferimento, all'interno del sistema cinema nazionale.

La proposta del Glocal Film Festival è fatta di anteprime assolute, concorsi competitivi, incontri con personalità note a livello nazionale, laboratori per i professionisti di domani, gemellaggi con realtà innovative, focus e retrospettive.

La rassegna di cinema regionale, nata nel 2000 a Moncalieri, che dà spazio principalmente a cortometraggi e documentari, è cresciuta nel corso degli anni, passando ad essere da un appuntamento dedicato alla celebrazione del cinema girato in Piemonte, a una fucina di talenti da valorizzare.

Grazie agli oltre 40 Presidi cinematografici locali sparsi per tutte le otto province del Piemonte, l'evento Movie Tellers e il progetto Torino Factory, contest cittadino per video realizzati da registi sotto i 30 anni, il Festival raggiunge ogni anno il suo obiettivo.

La Regione sostiene chi sceglie Torino e il Piemonte come luogo dove affinare competenze ed esperienze nel campo cinematografico, e quindi a questa nuova edizione del Glocal Film Festival va il mio augurio per un rinnovato successo.

Vittoria Poggio

Assessore alla Cultura, al Turismo e al Commercio



Fondazione CRT sostiene da oltre dieci anni il Glocal Film Festival, perché sa unire la dimensione locale a quella nazionale e internazionale,

in linea con l'operatività di Fondazione.

Il "ponte" con la dimensione internazionale è per Fondazione CRT imprescindibile per offrire al territorio reali opportunità di crescita, esportando le eccellenze locali e attraendo da fuori idee, esempi, risorse.

In linea con la mission di Fondazione CRT, il Festival è fucina di giovani talenti, dà spazio alle realtà "periferiche", incoraggia le eccellenze creative del territorio. Si qualifica inoltre come una significativa risorsa culturale per le reti artistiche che hanno contribuito in maniera decisiva a ridefinire l'identità di Torino e della Regione.

Il contributo al Glocal Film Festival è un ulteriore tassello del sostegno di Fondazione CRT al mondo della produzione cinematografica che continua a sperimentare, crescere e produrre a Torino, Città del Cinema 2020. Fondazione CRT garantisce da sempre un significativo apporto, sia diretto sia indiretto, alle iniziative più significative che si sono sviluppate in quest'ambito, sostenendo tanto le massime istituzioni di settore, quanto le associazioni di rilevanza locale, ma di elevato valore artistico e culturale.

Fondazione CRT



Nell'anno delle celebrazioni di Torino Città del Cinema 2020 il Glocal Film Festival arriva alla sua diciannovesima edizione.

Continuando nel solco di un serio e approfondito lavoro di scouting, il Festival si conferma anno dopo anno vetrina di opere di altissima qualità che non è raro trovare anche in catalogo di importanti festival e premi nazionali e internazionali.

Anche nel 2020 il Festival ospiterà sui suoi schermi i cortometraggi del progetto

Torino Factory, contest per giovani registi organizzato in collaborazione con la Città di Torino.

E con i Presidi cinematografici locali, dopo il Festival, le opere continueranno il loro viaggio verso altri schermi su tutto il territorio regionale.

Buon Festival e auguri di un anno di cinema per tutti e tutte!

Francesca Leon

Assessore alla Cultura Città di Torino



Torino Città del Cinema 2020. Un film lungo un anno è anche Un festival lungo un anno, per la quantità, la qualità e la varietà dei festival che, susseguendosi lungo il corso dell'anno, rendono unica l'offerta cinematografica di Torino. Approfondendo tematiche specifiche, seppur con uno sguardo ampio e diversificato sulle forme e sui linguaggi del cinema, i festival cittadini evidenziano come l'immagine in movimento sia in grado di esprimere e rappresentare le molteplici sfumature del mondo in cui viviamo.

Dopo Seeyousound, è la volta del Glocal Film Festival, la manifestazione che da oltre diciotto anni si impegna a raccontare e promuovere il cinema "di casa nostra" attraverso un programma di film produttivamente legati al Piemonte; un festival nato come vetrina di un cinema "invisibile" e diventato negli anni collettore delle migliori produzioni che hanno tratto forza dalle molteplici possibilità che il territorio della nostra regione offre al cinema.



È con grandissimo piacere che salutiamo la diciannovesima edizione del Glocal Film Festival. Al successo di aver quasi raggiunto, i vent'anni, la manifestazione in questa edizione aggiungerà un tassello al progetto Torino Città del Cinema. Un tassello importante che valorizzerà, con il suo accento, sull'essere Glocal, la consonanza con gli obiettivi della Città metropolitana. La Città metropolitana infatti è chiamata a essere un motore di sviluppo per il territorio e in questa logica vuole valorizzare al massimo la creazione di una identità capace di affrontare le sfide del futuro senza rinunciare alle sue radici storiche e alle sue peculiarità. Lo sviluppo della Città metropolitana mira a fare di ciò che è locale il punto di partenza per rilanciarsi su scala globale. Da molti anni ormai il ritorno di Torino nel mondo della cinematografia è diventato un prezioso biglietto da visita per far conoscere il territorio metropolitano e la sua originalità. Il Glocal Film Festival è in questo settore culturale un elemento fondamentale, capace di dare voce alla vitalità di chi realizza il nostro cinema e di restituirla al territorio.

Da sottolineare che il Festival è un tassello, prestigioso ma non isolato, di un'attività ad ampio spettro che l'Associazione Piemonte Movie promuove con molte altre iniziative, come Movie Tellers, i Presidi cinematografici locali, le intersezioni con le altre realtà del mondo del cinema e della cultura, la partecipazione a rassegne e mostre. Ciò che valorizza non è solo il ricco vivaio del cinema piemontese, ma una capacità di fare rete che è una delle caratteristiche di cui la Città metropolitana va orgogliosa.

Marco Marocco

Vicesindaco della Città metropolitana di Torino

Ogni giorno la Rai registra gli eventi, i personaggi, la tradizione, la cultura, i cambiamenti delle abitudini, dei gusti e del modo di comunicare degli italiani: un lungo racconto dell'evoluzione del nostro Paese. Un patrimonio che attraversa letteratura, cinema, teatro, musica, danza, arte e sport. Una collezione di volti storici, di artisti, scrittori, musicisti, attori, protagonisti della politica e della società, compresi i mille volti e le molte voci della gente comune.

Rai Teche implementa e tutela questo straordinario patrimonio audiovisivo e fotografico, al fine di valorizzarlo e renderlo sempre più accessibile a tutti. Quattro milioni di ore di immagini, suoni e documenti che ricostruiscono la storia del Novecento e degli anni Duemila, preservati grazie a strumenti e apparati tecnologicamente all'avanguardia. Ogni opportunità è per noi benvenuta se ci permette di far conoscere e valorizzare il prezioso materiale che custodiamo, in quanto servizio pubblico, e di mantenerlo vivo e in continua trasformazione. Aderiamo perciò con piacere all'invito del Glocal Film Festival che ci ha richiesto di recuperare il film *La ragazza di via Milire*, scritto e diretto da Gianni Serra nel 1980, per l'evento speciale che il Festival organizza in occasione del 40° anniversario dell'uscita del film in sala. Rai Teche ha digitalizzato la pellicola su moderni film-scanner alla massima risoluzione e ha effettuato un lavoro di cura del video e audio senza alterare le scelte registiche, preservando in maniera permanente il film.

Consideriamo questa un'ulteriore occasione che ci rende orgogliosi perché ci permette di dimostrare quanto sia importante, soprattutto per le nuove generazioni, imparare a conoscere il passato per poter capire lo spirito del presente e oltre.

Maria Pia Ammirati
Direttore Rai Teche

In questo anno di celebrazioni dedicate al cinema, in occasione del ventesimo compleanno del Museo Nazionale del Cinema e di Film Commission Torino Piemonte, teniamo ancora più a confermare e fortificare il legame costruito negli anni con l'Associazione Piemonte Movie e il suo Glocal Film Festival. Consolidata vetrina che da ben 19 anni racconta, promuove e supporta il cinema di "casa nostra", il Glocal Film Festival rappresenta un partner importante del sistema cinema locale proprio per la sua capacità di fare "scouting" di nuovi talenti e per l'articolata attività di diffusione delle opere di autori e professionisti piemontesi.

Da sempre Film Commission Torino Piemonte agisce secondo due linee strategiche, la prima relativa alla ricaduta territoriale e occupazionale e la seconda relativa alla crescita del comparto piemontese dell'audiovisivo: scopo principale della Fondazione è infatti quello di contribuire allo sviluppo artistico e professionale del comparto locale, accompagnando il consolidamento e/o la nascita di società di produzione indipendenti del territorio, fornendo specifici strumenti di sostegno economico, attuando progetti formativi per l'aggiornamento e l'internazionalizzazione del comparto.

In tal senso il Glocal rappresenta un partner fondamentale, contribuendo a rendere la nostra regione modello virtuoso nel settore della produzione cinematografica e audiovisiva a livello nazionale. La collaborazione tra Film Commission Torino Piemonte e Piemonte Movie si è arricchita e strutturata nel corso degli anni, partendo dal Glocal per arrivare, in anni recenti, al lancio di progetti come *Movie Tellers* e *Torino Factory*.

Certi che la creatività e la passione che Piemonte Movie mette in

campo siano una preziosa costante del panorama cinematografico locale, confermiamo la nostra volontà di condividere idee, progetti e risorse per rafforzare il comparto: l'obiettivo è comune, del resto, e rimane quello di guardare al cinema come esperienza culturale e allo stesso tempo industriale capace di dare nuova linfa al tessuto sociale.

Paolo Damilano

Presidente Film Commission Torino Piemonte

Paolo Manera

Direttore Film Commission Torino Piemonte



Il Glocal Film Festival e l'Associazione Piemonte Movie, che ne è promotrice, realizzano da diciannove anni a questa parte una manifestazione dedicata al cinema del passato e del presente nato nella nostra Regione. Si tratta di un compito complesso ma necessario, decisivo per mettere in luce l'ampio e variegato spettro di produzioni del nostro territorio che, per loro stessa natura, non sempre trovano la strada della sala. L'impegno del Glocal Film Festival in questa direzione è da sempre premiato sia dal pubblico che dai media: un risultato non scontato, merito della competenza e dell'ostinazione che gli ideatori della kermesse mettono in campo ad ogni edizione.

Al Festival il Museo Nazionale del Cinema ha sempre collaborato con convinzione e continuità, realizzando appuntamenti speciali e ospitando le proiezioni nelle sale del Cinema Massimo.

La nostra Fondazione, da sempre attenta a una programmazione che fonda insieme i classici del passato con le nuove proposte dell'audiovisivo contemporaneo, condivide lo spirito che anima il Festival e l'obiettivo di puntare a un pubblico vasto,

non necessariamente cinefilo, interessato a scoprire il Piemonte affidandosi allo sguardo di giovani autori che, al di là della provenienza geografica, rappresentano il futuro del cinema in Italia e in Europa.

Domenico De Gaetano

Direttore Museo Nazionale del Cinema



Sempre più multiforme, curioso, aperto a tutte le sfumature di un cinema sempre più inclassificabile, il Glocal Film Festival si è consolidato come un appuntamento prezioso e non secondario, tutt'altro.

Aperto ufficialmente l'anno cinematografico piemontese, porta sullo schermo piccoli grandi film e aiuta a realizzarne di nuovi che ci accompagneranno fino alla grande festa del Torino Film Festival.

Una volta si diceva palestra, oggi, nel panorama del cinema internazionale fatto di lab e pitching e tutor, potremmo dire che il Glocal Film Festival è un incubatore di talenti: li sceglie, li protegge, li fa crescere per poi lasciarli andare per il mondo a percorrere il cammino che sapranno scegliere.

Nato nel 2008 dall'accordo tra Piemonte Movie e Torino Film Festival, ha dunque saputo rendere onore nel migliore dei modi ai film che nel corso degli anni ha mostrato sugli schermi cittadini e, non solo, ma ha anche preso seriamente la sua missione di cura e sviluppo di nuovo cinema. Il Torino Film Festival non può fare altro che ringraziare tutti e tutte coloro che si dedicano a questa preziosa impresa: solo con questa passione si può creare sempre nuovo cinema e nuova cultura.

Davide Oberto

Torino Film Festival

Direzione artistica

Gabriele Diverio

Spazio Piemonte

Chiara Pellegrini, Roberta Pozza

Panoramica Doc

Gabriele Diverio, Maurizio Fedele, Carlo Griseri

Premio Prospettiva

Carlo Griseri

Cinema & Televisione:

omaggio Paolo Beldi

Fabrizio Dividi

Omaggio

La ragazza di via Millelire

Alessandro Gaido

Omaggio

Gianluca Maria Tavarelli

Alessandro Gaido

Professione Documentario

Progetto scuole

Serena Anastasi

Con la collaborazione di

Carlo Griseri, Eloheh Mason, Federica Zancato

Torino Factory

Alessandro Gaido, Daniele Gaglianone, Aurora Bolandin

Focus Coorpi

Cristiana Candellero, Lucia De Rienzo

Festival gemellati

Alessandria Film Festival, Corto e Fieno - Festival di Cinema Rurale, Lovers Film Festival, Muuh Film Festival, Seeyousound International Music Film Festival, Skepto International Film Festival, TOHorror Fantastic Film Fest

Masterclass Disegnare il cinema

Giuseppe Liotti (Tutor)

Segreteria organizzativa e ospitalità

Roberta Pozza

Con la collaborazione di

Silvia Macioce, Chiara Pellegrini, Federica Zancato (ufficio accrediti), Dario Cerbone

Coordinamento editoriale

Cristina Gallotti

Ufficio stampa e comunicazione

Letizia Caspani, Mariapaola Gillio

Social media

Chiara Pellegrini, Federica Zancato

Young Board

Dario Cerbone (coordinamento)

Davide Cristofori, Griselda Desclos, Giulia Fiorellino

Progetto grafico logo Glocal

Silvia Gariglio

Immagine di copertina

Diego Dominici (fotografia)
d'code srl (realizzazione)

Progetto grafico e immagine coordinata Glocal Film Festival

d'code srl - crossmedia communication

Progetto grafico Torino Factory

Federica Zancato

Servizi foto e video

Diego Dominici, Gabriele Zola (fotografia), Piano B. Philm (video), Luca Vigliani (clip video)

Stampa

Tipografia Alzani, Pinerolo (To)

Il Glocal Film Festival ringrazia per la gentile collaborazione

Mauro Alietta, Alberto Allegranza, Giuseppe Alpa, Donatella Actis, Maria Pia Ammirati, Cristina Araimo, Emanuele Baldino, Marzia Baracchino, Alessandro Battaglini, Isabella Bava, Sara Benedetti, Gabriella Bianciardi, Paolo Bobbio, Elisa Boccaccini, Alessandro Bollo, Stefano Boni, Chiara Borroni, Eugénie Botterau, Stefano Botto, Davide Bracco, Davide Bregolin, Elena Brizio, Marco Brunazzi, Benedetto Bruno, Domenico Bruzzese, Fabrizio Busso, Marco Bussone, Daniela Caccia, Elisabetta Camusso, Lucia Cannone, Laura Capitano, Stefano Careddu, Carlo Casoli, Matteo Cassanelli, Gabriella Castello, Alessandra Cavone, Jacopo Chessa, Luisa Cicero, Marco Chiriotti, Andrea Ciria, Emanuele Corona, Andrea Corrado, Nathaniel Cristina, Matteo D'Ambrosio, Paolo Damilano, Domenico De Gaetano, Enrico De Lotto, Federica Di Biagio, Patrizia Di Blasi, Maria Di Lauro, Francesco Di Meglio, Margherita Eula, Azzurra Fermo, Eduardo Fiorito, Roberto Flamini, Paola Fornara, Davide Franchetto, Marco Fraschia, Luigi Frassetto, Giulia Gaiato, Cinzia Gallotti, Carla Gatti, Daniele Gavatorra, Enzo Ghigo, Ramona Giancaspero, Maria Teresa Gatto, Sergio Geninatti, Chiolero, Stefano Francia di Celle, Stefano Genta, Veronica Geraci, Susanna Gianandrea, Pietro Giola, Stefania Giuliani, Anna Godi, Elisa Godino, Silvia Guarrera, Valeria La Pietra,

Giancarlo Lovo, Chiara Lucchino, Alessandro Maccarone, Malika Magnaghi, Chiara Magri, Federico Magri, Marialaura Mandrilli, Paolo Manera, Silvia Martinis, Lidia Masala, Mauro Mascarello, Anna Massucco, Silvia Mattaliano, Federica Michieletti, Tatiana Mischiatti, Rocco Moccagatta, Sabrina Moisis, Simona Moisis, Francesca Monaco, Elena Montaretto, Mauro Montis, Tiziana Mozzato, Tito Muserra, Giovanni Mura, Odilia Negro, Elena Notarangelo, Maura Novelli, Davide Oberto, Lorenzina Pacella, Grazia Paganelli, Fulvio Paganin, Alfonso Papa, Marina Peluso, Luca Percivalle, Elsi Perino, Gabriella Pesce, Donata Pesenti Campagnoni, Emanuela Peyretti, Patrick Piazza, Eva Pierdominici, Gabriella Piras, Francesco Pirineo, Mario Pistono, Laura Pol, Bruna Ponti, Chiara Repetto, Davide Robaldo, Alessandro Rongioletti, Michele Rongioletti, Armando Rubino, Emanuele Russo, Alessandro Salvatore, Mia Santanera, Donatella Sasso, Maria Grazia Scaccia, Mara Signori, Eleonora Smioldo, Giovanna Solimando, Laura Tempesta, Giorgia Tomatis, Fabio Torretta, Donatella Tosetti, Chiara Tringali, Maria Giuseppina Troccoli, Silvia Uggetti, Lucia Valenti, Davide Vanotti, Silvia Vieceli, Enrico Venditti, Enrico Verra, Francesco Vergnano, Fabrizio Vespa, Akasha Visula Art, Manuela Viglione, Alessandro Vindrola, Laura Zaru, Virginia Zini

ASSOCIAZIONE PIEMONTE MOVIE

Via Vincenzo Maria Miglietti 20
10124 Torino

Direttivo

Alessandro Gaido (Presidente), Gabriele Diverio (Vicepresidente), Roberta Pozza (Segreteria), Chiara Pellegrini, Federica Zancato

Soci

Eufemio Andreasi, Sandra Assandri, Adamo Vittoria, Matteo Aversano, Alice Andrione, Claudio Braggio, Beatrice Bosotti, Vittorio Canavese, Lorenzo Capacci, Letizia Caspani, Enrico Celoria, Lorenzo Cristiano, Antonio De Lucia, Fabrizio Dividi, Maurizio Fedele, Giacomo Ferrante, Clara Ferraro, Alberto Ferrero, Sara Galignano, Maria Paola Gillio, Carlo Griseri, Gaia

Gunetti, Carlo Marino, Davide Marino Sica, Laura Mazzoni, Maddalena Merlino, Sara Merlino, Edoardo Monteduro, Cristina Nebbia, Lorenzo Novello, Enrico Olivero, Claudio Paletto, Roberta Pellegrini, Maurizio Pisani, Roberta Pozza, Francesco Raserio, Luigi Rinaldi, Antonella Ronchegalli, Ettore Scarpa, Emanuele Tealdi, Dario Toma, Fredo Valla, Matteo Vozza

Coordinatori dei Presidi cinematografici locali

Ornela Lurgo (Alba), Stefano Careddu e Claudio Braggio (Alessandria), Riccardo Costa (Asti), Chiara Ponti (Avigliana), Sabina Depetris e Alberto Autiero (Bagnolo Piemonte), Vittorio Zaino (Barge), Daniela Zoppi (Baveno), Anna Corio (Bra), Roberta Pozza (Biella), Arrigo Tomelleri (Candelo), Antonella Ronchegalli (Cavour), Cristina Piano (Ceva), Francesco Raserio (Cherasco), Lorenzo Novello (Chieri), Enrico Olivero (Carignano), Anna Torazza (Carmagnola), Marco Rizzo (Cirié), Antonio De Lucia (Cortazzone), Roberto Dutto (Cuneo), Mauro Corneiglio e Azzurra Fragale (Cuornè), Remo Schellino e Luigi Musso (Dogliani), Amedeo Cilenti (Dronero), Roberto Dellacasa (Gavi), Associazione Coloriquadri (Grugliasco), Francesco Zaccagnini (Ivrea), Francesco Mollo (Lago d'Orta), Anna Maria Occhetti (Mazzè), Matteo Vozza (Moncalieri), Cristina Nebbia (Nichelino), Enrico Pesce (Nizza Monferrato), Paola Fornara e Gualtiero Pironi (Omegna), Fredo Valla (Ostana), Mariapaola Gillio (Pinerolo), Giorgia Tomatis (Poirino), Fabio Ferrero (Saluzzo), Davide Barberis (Savigliano), Barbara Allemand (Sauze d'Oulx), Maurizio Bàbun (Settimo Torinese), Giuseppe Ragaiolo (Trecate), Fulvio Gatti (Vaglio Serra), Roberto Tarasco e Angelo Giacobbe (Valenza Po), Niccolò Tomelleri (Valperga), Fausto Tallone (Villastellone), Luigi Carbonero (Vercelli), Paolo Perrone (Villar Perosa)

Soci onorari

Chiara Andruetto, Carlo Ausino, Afieri Canavero, Carlo Leva, Massimo Scaglione, Alberto Signetto

Comitato scientifico

Sergio Ariotti, Alberto Barbera, Davide Bracco, Franco Prono

ALBO VINCITORI GLOCAL FILM FESTIVAL

Spazio Piemonte Miglior Cortometraggio

- 2019** *La lampara* di Gino Caron
2018 *Framed* di Marco Jemolo
2017 *Quello che non si vede*
di Dario Samuele Leone
2016 *Tra le dita* di Cristina Ki Casini
2015 *La metafora del piccione*
di Miguel Murciano
2013 *Il debito del mare* di Adil Tanani
2012 *La panchina* di Daniele Niola
2011 *Remember* di Andrea Zamburlin
2010 *Linda. Uno spot contro il silenzio*
di Vincenzo Greco, Fabrizio
Dividi, Marta Evangelisti
2009 *Le troixieme Charge*
di Mauro De Fazio
2008 *La langue commune*
di Alberto Martin

Panoramica Doc Miglior Documentario

- 2019** *My Home, in Libya*
di Martina Melilli
2018 *La poltrona del padre* di Antonio
Tibaldi, Alex Lora
2017 *I cormorani* di Fabio Bobbio
2016 *The Lives of Mecca* di Stefano
Etter
2015 *L'uomo sulla luna*
di Giuliano Ricci
2013 *Cadenas* di Francesca Balbo
2013 *Murge. Il fronte della Guerra
Fredda* di Fabrizio Galatea
(Premio M. Collino)
2012 *La fabbrica è piena* di Irene
Dionisio
ex-aequo Altra Europa di Rossella
Schillaci
2011 *Non c'è più una majorette
a Villalba* di Giuliano Ricci

Segreteria

011 4270104 – 328 8458281
segreteria@piemontemovie.com

Ufficio Stampa

327 6815401
ufficiostampa@piemontemovie.com
www.piemontemovie.com

OSPITI

Alberto Castiglione (regista)
Alberto Signetto (regista)
Aldo Lado (regista)
Alessandra Cataleta (filmmaker)
Alessandro Agostinelli (direttore
Festival del Viaggio di Firenze)
Alessandro Amaducci (docente e
storico del cinema)
Alessandro Rossetto (regista,
autore e direttore della
fotografia)
Alfieri Canavero (direttore della
fotografia)
Alfonso Papa (Film Commission
Torino Piemonte)
Andrea Brambilla (attore comico)
Andrea Corrado (scrittore e
giornalista)
Andrea Parena (regista e
produttore)
Angelica Cantisani
(TorinoFilmLab)
Anna Maria Quagliato
(Associazione Maurizio Collino)
Antonella Frontani (giornalista)
Antonio Capuano (regista)
Antonio Durante (operatore
sociale)
Artan Minarolli (regista e
sceneggiatore)
Beatrice Amera (attrice)
Bruno Boschetto (proiezionista)
Carla Rostagno (sorella di Mauro
Rostagno)
Carla Signoris (attrice)
Carlo Ausino (regista)
Carlo Grande (scrittore,
sceneggiatore e giornalista)
Carlo Leva (scenografo)
Cinzia Leone (attrice)
Claudio De Pasqualis (attore e
conduttore)
Claudio Semi (operatore culturale
e giornalista)
Corrado Farina (regista e
sceneggiatore)
Daniela Persico (Locarno Film
Festival)
Daniele Gaglianone (regista)
Daniele Segre (Redibis Film)
Davide Bracco (Film Commission
Torino Piemonte)
Davide Demichelis (regista)
Davide Ferrario (regista e
produttore)
Davide Pecorelli (giornalista)
Diego Novelli (ex Sindaco della
Città di Torino)
Donatella Tosetti (Film
Commission Torino Piemonte)
Elisa Boccaccini (Machiavelli
Music)
Emanuela Piovano (regista)
Emanuele Baldino (project
manager Film Commission e FIP)
Enrico Beruschi (attore comico)

Enrico De Lotto (Film
Commission Torino Piemonte)
Enrico Giovannone (produttore)
Enrico Olivero (insegnante)
Enrico Vanzina (regista)
Enrico Verra (regista)
Enzo Cascini (Libera Piemonte)
Ettore Scarpa (attore)
Ettore Scola (regista)
Eugenio Allegri (attore)
Ezio Torta (regista)
Fabio Tagliavia (regista)
Fabrizio Dividi (giornalista)
Fabrizio Vespa (giornalista)
Ferruccio Giromini (giornalista)
Flavio Bucci (attore)
Francesco Amato (regista
cinematografico)
Francesco Baccini (attore)
Francesco Ghiaccio (regista)
Francesco Morgando
(Associazione Maurizio Collino)
Franco Prono (docente e storico
del cinema)
François-Xavier Frantz
(produttore)
Fredo Valla (regista e
sceneggiatore)
Fulvio Gatti (editore e
sceneggiatore)
George Ardisson (attore)
Gérome Bourdezeau (direttore
Ugc Ciné Cité Moncalieri)
Giacomo Ferrante (regista)
Gaiame Alonge (storico del
cinema)
Gianluca De Serio (regista)
Gipo Farassino (attore)
Giulia Carluccio (docente e
storico del cinema)
Giuliana Cerrato (Biblioteca Civica
di Moncalieri)
Giuliano Girelli (documentarista)
Giuliano Montaldo (regista)
Giuseppe Gaudino (regista)
Grazia Paganelli (programmatrice
Cinema Massimo)
Guido Chiesa (regista)
Guido Cravero (documentarista)
Horatiu Dan (Comedy Cluj
International Film Festival-
Romania)
Jacopo Chessa (Centro Nazionale
del Cortometraggio)
Line Halvorsen (regista)
Lorenzo Ceva Valla (regista)
Lorenzo Hendel (documentarista)
Luca Marinelli (attore)
Luca Morino (musicista)
Luca Pacilio (giornalista e critico
cinematografico)
Luciano Del Sette (giornalista)
Marco D'Amore (attore)
Marco Peroni (cantante e
scrittore)
Margherita Fumero (attrice
comica)

Maria Fares (produttore Lanterna
Magica)
Maria Giuseppina Puglisi (preside
scolastica)
Maria Josè Fava (Libera Piemonte)
Marie Christine Garetti
(esercente)
Marinella Bertolo (organizzatrice
culturale)
Mario Garofalo (regista)
Massimiliano De Serio (regista)
Massimiliano Nardulli (Torino
Short Film Market)
Maurizio Bàbuin (regista e attore
teatrale)
Maurizio Nichetti (regista)
Mauro Brondi (organizzatore
culturale)
Mauro Montis (Skepto
International Film Festival)
Michele Bellio (videomaker e
operatore culturale)
Michele Buri (produttore
Lanterna Magica)
Mirna Muscas (Skepto
International Film Festival)
Nicola Guaglianone
(sceneggiatore)
Nicolò Bongiorno (regista)
Paolo Pallavidino (regista e
produttore)
Remo Schellino (regista)
Riccardo Plaisant (Skepto
International Film Festival)
Rocco Moccagatta (critico)
Sara Benedetti (sceneggiatrice)
Sara D'Amario (scrittrice e attrice)
Sebastiano Pucciarelli (autore e
conduttore radio e tv RAI)
Serena Bracuti Monaco
(produttrice)
Sergio Ariotti (giornalista)
Sergio Stagno (Skepto
International Film Festival)
Séverine Petit (Torino Film
Festival)
Silvio Alovio (docente e storico
del cinema)
Stefania Rocca (attrice)
Stefano Biei (attore)
Stefano Boni (responsabile
programmazione Cinema
Massimo)
Steve Della Casa (critico
cinematografico)
Stefano Di Polito (regista)
Susanna Gianandrea (Rai Teche)
Ugo Nespolo (artista)
Umberto Spinazzola (regista)
Viviana Carlet (Lago Film Festival)

LE GIURIE

SPAZIO PIEMONTE



Luigi Frassetto

Musicista, ha conseguito il titolo di Bachelor of Recording Arts presso il SAE (School of Audio Engineering) di Londra, affiliato alla Middlesex University. Attivo nello spazio di congiunzione fra musica e cinema, è compositore di colonne sonore per corti e lunghi in una grande varietà di generi, dalla fiction al documentario, e collaboratore o organizzatore di eventi di divulgazione cinematografica e musicale (Skepto Film Festival, Club del Disco).



Mariapaola Pierini

Professore associato di Cinema, Fotografia e Televisione, insegna al DAMS dell'Università di Torino. È tra i membri fondatori del Centro Ricerche Attore e Divismo (CRAD) ed è autrice della rubrica ActorSegno sulla rivista «Segnocinema». Tra i suoi libri: *Prima del cinema. Il teatro di Orson Welles* (Bulzoni, 2005), *Attori e Metodo* (Zona, 2006), *Gary Cooper. Il cinema dei divi, l'America degli eroi* (Le Mani, 2011). Ha curato, con Emiliano Morreale, *Racconti di cinema* (Einaudi, 2014).



Silvia Sandrone

Dopo aver conseguito la Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne in Francia, a Chambéry, ha lavorato nel settore dell'editoria presso la casa editrice Paravia di Torino per poi raggiungere l'Associazione culturale F.E.R.T. diventando nel 2007 responsabile di Antenna MEDIA Torino, ufficio di rappresentanza del Programma MEDIA dell'UE a sostegno dell'industria audiovisiva europea. Dal 2014 lavora per il Creative Europe Desk Italy MEDIA, gestito da Istituto Luce Cinecittà.

PANORAMICA DOC



Stefano Cravero

Nasce nel 1977. Dopo la Laurea in DAMS si diploma in Montaggio presso il Centro Sperimentale di Cinematografia. Lavora come montatore di film e documentari. Molti dei suoi lavori sono stati selezionati e premiati in festival internazionali come Venezia, Roma, Locarno, Berlino. Con *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli ha vinto il premio Orizzonti come Miglior Film alla 74^{ma} Mostra del Cinema di Venezia. Recentemente ha firmato il montaggio del film *Dafne* di Federico Bondi e ha diretto insieme a Pietro Jona il documentario *Country for Old Men*.



Francesco Gai Via

Critico cinematografico e direttore di festival, dirige Anney Cinema Italien e Carbonia Film Festival, manifestazione internazionale che si svolge nell'omonima città sarda. Dal 2016 è consulente alla programmazione della Mostra di Venezia e del Venice Production Bridge. Collabora con TorinoFilmLab e con istituzioni quali l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Ca' Foscari di Venezia e la Scuola Holden.



Chiara Zanini

Critica cinematografica e operatrice culturale, scrive per «Sentieri Selvaggi», il «Giornale dello spettacolo» e per altri. Si occupa di cinema del reale, legislazione e politiche culturali, alfabetizzazione cinematografica, precariato e rapporto tra cinema e diritti umani. Lavora per l'associazione Sei Seneca che cura la programmazione del cineclub Il Cinemino a Milano.

PREMI UFFICIALI

La giuria di Spazio Piemonte assegna il Premio Torè Miglior Cortometraggio (1500 €); il Premio O.D.S. – Miglior Attore; il Premio O.D.S. – Miglior Attrice e il Premio Miglior Corto d'Animazione offerto dalla Libreria Pantaleon (buono acquisto del valore di 150 €). Sempre per i corti, una gradita riconferma e una novità: per il secondo anno di fila consegniamo il Premio Vecosell – Miglior Videoclip (buono acquisto del valore di 100 € presso Vecosell) in collaborazione con Seeyousound e diamo il benvenuto a Comix (Franco Cosimo Panini Editore) che quest'anno premia il Miglior Corto Scuole mettendo a disposizione di ciascun componente della classe vincitrice un kit per la scuola a marchio Comix.

La giuria di Panoramica Doc assegna il Premio Torè Alberto Signetto Miglior Documentario (2500 €). Anche gli spettatori del Glocal votano il cortometraggio e il documentario preferiti, a cui viene assegnato il Premio del Pubblico, offerto dall'Azienda Vitivinicola Santa Clelia.

I premi Torè Miglior Cortometraggio e Miglior Documentario sono realizzati da I Love Toret.

Dopo il fortunato esordio dello scorso anno, torna anche il Premio Distribuzione con cui il Glocal Film Festival rivendica il proprio ruolo per quanto concerne la vita distributiva dei film in programma, all'interno della regione. Grazie al lavoro iniziato anni addietro con la rete di Presidi cinematografici in tutta la regione e sfociato nella rassegna itinerante Movie Tellers, gli esercenti che di questa rete sono i protagonisti sceglieranno il Miglior Documentario dei sei in gara in Panoramica Doc. Al vincitore sarà garantito un passaggio in otto sale, con il sostegno economico dell'Associazione Piemonte Movie. La giuria è composta da: Riccardo Costa (Sala Pastrone di Asti); Salvatore Coluccio (Cinema Macallè di Castelceriolo); Roberto Dutto (Cinema Lanteri di Cuneo); Fernando Perona (Cinema Margherita di Cuornè); Gualtiero Pironi e Paola Fornara (Cinema Teatro Sociale di Omegna); Chiara Ponti (Sala Fassino di Avigliana); Arrigo Tomelleri (Cinema Verdi di Candelo); Vittorio Zaino (Cinema Comunale di Barge).

PREMI COLLATERALI

Cinemaitaliano.info

Anche nel 2020 ritorna il riconoscimento che nasce dalla collaborazione tra Cinemaitaliano.info e il Glocal Film Festival, partnership nata nel 2011 e diventato poi il Premio Cinemaitaliano.info, che il portale d'informazione cinematografica di riferimento per il cinema e i documentari italiani assegnerà al Miglior Cortometraggio Documentario (durata massima 30 minuti) presentato al Festival.

Il premio consiste nella pubblicazione del cortometraggio sul sito del portale. Ad assegnarlo è la giuria composta dalla redazione di Cinemaitaliano.info: il direttore Stefano Amadio con Carlo Griseri, Antonio Capellupo e Simone Pinchiorri.

Nella lista dei vincitori, *Confini* di Fabrizio Albertini, *Peter Unsicker*, *Galleria infinita* di Gabriele Nugara, *Dust - La Vita che Vorrei* di Gabriele Falsetta, *Cosimo* di Matt Gorelli, *Makhno* di Sandro Bozzolo e *Brucia la Sabbia* di Riccardo Bianco.

Il quotidiano online di informazione cinematografica Cinemaitaliano.info è nato nel 2005 ed è aggiornato quotidianamente con news, recensioni, interviste, articoli dai festival e focus sul cinema di "casa nostra". Pubblica oltre 20.000 schede di film prodotti a partire dal 2000, che lo rendono il più grande archivio web del cinema italiano contemporaneo, regione per regione.

Molte le attività esclusive promosse, come il censimento delle partecipazioni e dei premi ricevuti dai film italiani nei festival di tutto il mondo, nonché la relativa classifica dei più premiati. Dall'autunno 2012 Cinemaitaliano.info è anche produttore di dvd focalizzato, in particolare, sui documentari italiani inediti più premiati nei festival internazionali.

Machiavelli Music

Anche nel 2020, Machiavelli Music sostiene e collabora al Glocal Film Festival Piemonte Movie, quest'anno alla sua 19ª edizione. Per tornare a promuovere l'originalità musicale dei progetti in

gara, il lavoro in concorso con la miglior colonna sonora originale, tra quelle presenti nei cortometraggi finalisti di Spazio Piemonte, si aggiudicherà il Premio Machiavelli Music. La colonna sonora premiata sarà pubblicata in digitale distribuita su iTunes e sul network dei principali stores online, a livello worldwide.

Machiavelli Music è editore musicale e società di gestione, consulenza, e produzione di diritti musicali, che opera a livello nazionale ed internazionale e la cui musica è selezionata, da oltre 30 anni ed in tutto il mondo, per spot pubblicitari, trailers, film, produzioni televisive e progetti editoriali.

Machiavelli Music aderisce con forza allo spirito della manifestazione local, vetrina della produzione regionale di ieri e di oggi, ma sempre più global nel suo intento di costituire un network tra le manifestazioni regionali ed europee. È in questo senso che Machiavelli Music persegue uno tra i suoi principali obiettivi: investire sui giovani e sui professionisti della musica, attraverso la ricerca costante di nuovi talenti sul territorio nazionale, promuovendo all'estero la creatività di giovani artisti italiani.

Scuola Holden

Anche per la sua 19ª edizione il Glocal Film Festival potrà contare sulla collaborazione della Scuola Holden i cui allievi del College Cinema assegneranno il Premio Holden alla miglior Sceneggiatura a uno dei cortometraggi in concorso.

Il College Cinema della Scuola Holden è un percorso biennale che fornisce una preparazione nel campo della narrazione per il cinema. Due dei docenti, Sara Benedetti e Alessandro Avataneo, coordineranno i lavori della giuria. Gli allievi sono chiamati a concentrare la loro attenzione e valutazione sull'aspetto della scrittura per il grande schermo.

All'autore o autrice del corto che si aggiudicherà il titolo, la Scuola Holden offre come premio un buono da 260 euro per partecipare a uno dei suoi corsi di scrittura, cinema o narrazione.



PREMIO RISERVA CARLO ALBERTO

Dal 2018 il Glocal Film Festival ha creato un premio che vuole rendere omaggio a quei professionisti e personaggi del cinema regionale che, partendo dal Piemonte, hanno fatto carriera e raccolto successi dentro e fuori i confini nazionali.

Il Premio Riserva Carlo Alberto, ideato insieme a Compagnia dei Caraibi, azienda che rappresenta un fiore all'occhiello nel panorama *beverage* italiano, l'anno scorso è stato consegnato a Stefania Rocca e ha avuto il suo debutto con Flavio Bucci, volto iconico del nostro cinema che ci ha purtroppo lasciato nelle scorse settimane. Avergli conferito nel 2018 questo premio ci ha permesso di celebrare un autentico mito e conservare per sempre di lui un ricordo intimo e speciale.

Il Premio 2020 sarà assegnato al regista torinese **Gianluca Maria Tavarelli**, altro esempio di chi porta alto il nome di Torino

nel mondo del cinema, muovendosi con disinvoltura tra cinema e fiction tv. Tavarelli sarà protagonista della serata di chiusura del 19° Glocal Film Festival e, nel corso delle cinque giornate di programmazione, gli verrà dedicato un piccolo omaggio, incentrato sui suoi film degli esordi, tutti girati a Torino e presentati al Glocal in copie 35 millimetri.

Inizieremo con *Qui non è il Paradiso*, un *caper movie* che all'epoca il Morandini definì «troppo italiano per essere apprezzato come meritava»; si continuerà con *Portami via* che ambienta in una Torino notturna le vicende di una coppia di amici senza speranze sul futuro e quelle di due ragazze coinvolte nel giro della prostituzione; chiuderemo con il cult *Un amore*, film girato in solo 14 giorni, che racconta la storia d'amore tra Marco e Sara (Fabrizio Gifuni e Lorenza Indovina) scandita da 12 istantanee comprese tra il 1982 e il 1999.



PREMIO PROSPETTIVA

Torna quest'anno la scommessa lanciata nella scorsa edizione del Glocal Film Festival: il Premio Prospettiva, un riconoscimento destinato a un giovane talento piemontese che sta iniziando a farsi valere e conoscere nel mondo del cinema. Quest'anno ad aggiudicarsi il Premio è **Marina Occhionero**.

Nata ad Asti nel 1993 e formatasi all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, ha esordito a teatro e nel 2017 anche su grande schermo con *La ragazza nella nebbia* di Donato Carrisi, al fianco di Toni Servillo.

È nel cast di *Genitori quasi perfetti* di Laura Chiossone (2019), e de

Il talento del calabrone di Giacomo Cimini, di prossima uscita.

In tv ha preso parte alla serie *Non uccidere 2* e nella stagione 2020/21 la vedremo nelle serie Sky *Petra*, con Paola Cortellesi. Insignita nel 2018 del Premio Kineo Diamanti al Cinema Italiano alla Mostra di Venezia e del Premio UBU come Miglior Attrice 2019, riceverà dal Glocal il Premio Prospettiva.

Il Premio Prospettiva è offerto dallo sponsor Baratti&Milano, sotto forma di un Maxi Cubo Cremino e sarà l'occasione per chiacchierare con l'attrice e rivedere alcuni spezzoni delle sue interpretazioni.

I PRESÌDI CINEMATOGRAFICI LOCALI

I Presidi cinematografici locali sono i pilastri su cui si regge il Progetto Piemonte Cinema Network, curato da: *Associazione Piemonte Movie*, *Film Commission Torino Piemonte*, *Museo Nazionale del Cinema* e *Torino Film Festival* su mandato della Regione Piemonte. Una rete fatta di comunità cinematografiche diffuse sul territorio regionale. Un insieme di cinema e spazi polifunzionali dove progettare, discutere e soprattutto guardare la settima arte. Un sistema distributivo locale slow&low per la promozione e la diffusione del cinema realizzato in Piemonte. Un network che ha nel Glocal Film Festival e nella rassegna *Movie Tellers - Narrazioni cinematografiche* le sue due principali vetrine annuali.

Info: piemontemovie@tiscali.it





PASTRONE!

Italia, 2019, HD, 90', col.

Regia, sceneggiatura, soggetto:

Lorenzo De Nicola

Fotografia: Davide Marcone

Montaggio: Davide Neglia

Musica: Davide Tomat,
Federico Bisozzi

Suono: Mirko Guerra

Produzione: Clean Film

Distribuzione: LAB 80

Location: Torino

Il ritrovamento e la trascrizione di un manoscritto autobiografico di Giovanni Pastrone, regista e massimo esponente del cinema muto italiano e internazionale, spingono un ricercatore a mettersi di nuovo sulle sue tracce. In seguito a un rocambolesco susseguirsi di scoperte di materiali inediti e oggetti che ricompaiono misteriosamente dal passato, viene a galla un'inedita e stupefacente nuova versione dei fatti. Dopo aver dominato per poco più di un decennio il cinema delle

origini riscrivendone le regole, Giovanni Pastrone abbandona la sua creatura e si trasforma in un medico autodidatta, dedicando il resto della vita all'ancestrale lotta dell'uomo contro la morte. Il documentario è la riscoperta di un emblematico esponente del Novecento, di un eroe postromantico all'inseguimento di un sogno che si è trasformato in una vera e propria ossessione e la sbalorditiva storia del suo unico e più grande insuccesso.



Lorenzo De Nicola

Come regista ha realizzato cortometraggi, documentari, videoclip musicali e alcune pubblicità. Allo stesso tempo ha lavorato, in qualità di aiuto regista per il cinema e la televisione, con registi come Ricky Tognazzi, Timur Bekmambetov, Kinka Usher, Marco Turco, Alessandro Comodin, Colin Teague, Vince Squibb. Il suo studio su Pastrone inizia nel 2000 quando affronta per la prima volta la biografia del regista.

Filmografia

Il filo rosso della ragione (cm, 1998), *Elio + Dina* (doc., 2006), *Il lavoro* (cm, 2008), *Ieri. Oggi. Sempre* (cm, 2011), *His New Car* (cm, 2012), *Sola* (cm, 2012), *Pastrone!* (doc., 2019).



UN AMORE

Italia, 1999, 35mm, 103', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura:

Gianluca Maria Tavarelli

Aiuto regia: Cinzia Castania

Fotografia: Pietro Sciortino

Montaggio: Marco Spoletini

Interpreti: Fabrizio Gifuni,

Lorenza Indovina, Luciano

Federico, Roberta Lena,

Riccardo Montanaro

Musica: Ezio Bosso

Suono: Mario Iaquone

Scenografia: Francesca Bocca

Costumi: Lia Francesca

Morandini

Trucco: Gloria Pescatore

Produttore: Gianluca Arcopinto

Produzione: Axelotil Film, Rai

Radiotelevisione Italiana

Distribuzione: Pablo

Location: Torino

Sara e Marco si conoscono in una discoteca nel giugno del 1982 e s'innamorano. Il film mostra alcuni momenti della loro vita: 8 giugno 1984, 13 luglio 1985, 11 novembre 1989, 17 gennaio e 15 febbraio 1991, 19 febbraio 1994, 16 dicembre e 20 dicembre 1996, 29 luglio 1997, 28 gennaio 1998. In queste occasioni litigano, si lasciano, si riprendono, si sposano, si perdono, si ritrovano, vivono furtivamente come amanti, si separano dai coniugi, pensano di vivere da soli. Le dodici fasi di questo rapporto amoroso, che si snodano nell'arco di un ventennio, hanno come sfondo la città di Torino.



Gianluca Maria Tavarelli

Regista e sceneggiatore, si è avvicinato al cinema da autodidatta, producendo numerosi cortometraggi in Super 8 e 16 mm. Il suo esordio nel cinema è avvenuto nel 1989 con il cortometraggio *Dimmi qualcosa di te*. La pellicola ha partecipato a diversi festival in Italia e all'estero conquistando numerosi riconoscimenti. Nel 1994 ha esordito nel lungometraggio con il progetto indipendente *Portami via*, cui ha fatto seguito nel 1999 *Un amore*. Ha lavorato spesso per la televisione realizzando numerose fiction tra cui *Borsellino*, *Maria Montessori: una vita per i bambini* e *Aldo Moro - Il presidente*.

Filmografia essenziale

Dimmi qualcosa di te (cm, 1989), *Portami via* (1994), *Un amore* (1999), *Qui non è il Paradiso* (2000), *Liberi* (2003), *Non prendere impegni stasera* (2006), *Una storia sbagliata* (2014).

RELAZIONI IN CORTO

A cura di Chiara Pellegrini e Roberta Pozza

Correva l'anno 1908 e Giovanni Pastrone, con la neofondata casa di produzione Itala Film, girava il suo primo cortometraggio: *La glu*. Dagli albori del cinema alla tecnologia VR poco è cambiato: il cortometraggio resta il primo banco di prova, l'occasione per prendere le misure con il mezzo cinematografico e un momento per poter sperimentare nuove tecniche, per plasmare il proprio stile o rivoluzionarne per crearne uno nuovo.

Le storie che vengono raccontate, allora come oggi, sono soprattutto storie di relazioni, come dimostrano i temi trattati nella selezione dei 20 lavori di quest'anno. Partendo dalle relazioni più classiche, quelle d'amore, che possono essere speciali, quando una delle due parti è una supereroina o un'invitante bottiglia di vino, come in *Fulmini e Saette* di Daniele Lince e *Corkscrewed* di Massimo Ottoni, o trasformarsi in un incubo orrorifico come in *Dorothy* di Federico Lagna. Storie d'amore che possono durare tutta la vita, come in *Mezze Stagioni* di Bruno Ugioli e Riccardo Menicatti o dissolversi nel giro di una notte tra le strade di Torino come in *Unfolded* di Cristina Picchi, oppure ancora, sopravvivere nei ricordi condivisi e nelle parole non dette in *Tu es toujours là?* di Cristina Ki Casini. Infine, chi meglio di Guido Catalano, illustrato da Vincenzo Gioanola in *Sono un Poeta, Cara*, può raccontarci la complessità dello stare insieme, soprattutto dal punto di vista del "maschio"?

L'amore condiviso per la montagna ci porta a riflettere su un altro tipo di relazione, quella amicale, raccontata con dolcezza e un po' di nostalgia nel documentario *Cino, Ian!* di Tobia Passigato, storia del legame profondo che legava l'alpinista Giorgio Bertone e la guida alpina e fotografo Renzino Cosson. Un'amicizia a cui aggrapparsi durante i periodi più bui della storia del Novecento è quella che ci racconta Valerio Filardo in *Sarino*, mentre Matteo Silvan in *Cabu Cabu 011* ci dimostra che, nonostante le differenze di età e di origine, un punto di incontro si trova sempre.

La prima delle relazioni nella vita di tutti è senza dubbio la famiglia. Una famiglia alla quale spesso ci ribelliamo e da cui vogliamo emanciparci, come il protagonista del corto animato *The King Dom*

di Marco Raffaelli, Elena Sorrentino, Giacomo Bianchi e Melania Campanaro. *Giorno di gloria* di Federico Mottica e *Dear Dad* di Ivan Pascal Sella e Alessandro Campagna ci mostrano, al contrario, quanto sia complesso e doloroso accettare di perderla per sempre. La scomparsa di un familiare è anche il motore della storia raccontata in *About Chameleon* di Guglielmo Loliva, un thriller dai colori freddi e dai risvolti inaspettati. Il documentario *Passaggi* di Beppe Leonetti è un lavoro sui ricordi e i luoghi che legano un padre e un figlio, ma anche una riflessione sulla distanza tra due generazioni. Tre sono le generazioni che si incontrano nel cortometraggio del regista Carlo Perassi *In Breve*, un simbolico racconto della storia umana e della sua evoluzione.

Come suggerisce il titolo, anche l'animazione *Whatever Happened to Darwin?* di Sara Crippa, Leonardo Altieri, Giulia Manna e Maria Nocerino, ci parla di evoluzione, in un divertente corto ambientalista che spinge alla riflessione sulla nostra relazione con il pianeta Terra. Relazione in cui affondano le radici della cultura contadina di Cervere, raccontate nel documentario *La cattedra del contadino* di Davide Sordella. Anche *A Restless Dance* di Elisa Botticella e Antonio Díaz Pérez, tratta il tema della connessione con la propria terra d'origine, attraverso la musica e la danza della ballerina pachistana Suhaee Abro. Chiude la selezione *Caffè d'orzo* di Donato Saracino, il cui protagonista cerca di recuperare la propria memoria attraverso i luoghi della sua città.

Come ci ha ricordato il regista Davide Ferrario durante *Too Short to Wait*, il cortometraggio è un ottimo biglietto da visita per dimostrare di che stoffa si è fatti e quello di cui si è capaci. Ma come ci dimostrano Lynch, Lanthimos, Guadagnino e a breve Almodóvar, è anche un primo amore a cui si torna per divertirsi e sperimentare e che ben si adatta al modo di fruire il cinema oggi. Per ora vi proponiamo i 20 biglietti da visita dei nostri registi e registe, pronti a presentare al pubblico del Glocal le loro capacità e qualità, nell'attesa di riaverli con noi tra qualche anno, di ritorno dalle loro primiere in giro per il mondo.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Guglielmo Loliva; **Aiuto regia:** Francesco Masi; **Fotografia:** Lorenzo Zama; **Montaggio:** Roberto Scaravilli; **Interpreti:** Annalisa Insarda, Luigi Biava, Roberto Negri, Claudio Trionfi; **Musica:** Stefano Angaromo, Filippo Loliva; **Suono:** Rebecca Nicotra; **Scenografia:** Antonia D'Orsi; **Costumi:** Silvia Romualdi; **Trucco:** Giorgia Melillo; **Produttori:** Guglielmo Loliva, Simone Aguiari, Filippo Loliva; **Produzione:** Tracce di Cinema; **Distribuzione:** Lights On; **Location:** Roma

Alla morte del padre, Greta e Lucio, che non si parlano da molti anni, sono richiamati nella loro casa d'infanzia ad affrontare le richieste del testamento per poter accedere al patrimonio; saranno così costretti a riflettere sul loro passato difficile e a fronteggiare un individuo

pericoloso con cui il padre ha contratto ingenti debiti.



Guglielmo Loliva

Autore, regista e produttore di tre cortometraggi; il suo primo corto, girato a sedici anni, ha vinto il premio Unicef al Sottodiciotto Film Festival. Si è formato in ambito cinematografico fra Torino e Roma; nella capitale ha studiato presso la scuola Tracce di Cinema, mentre a Torino ha seguito fin dal liceo corsi di cinema tra cui quello di Storia e Critica del Cinema all'Università popolare e presso Distretto Cinema.

Filmografia

So It Flows: Water, Refugees, citizens (doc., 2018), *About Chameleon* (cm, 2019).



ABOUT CHAMELEON

Italia, 2019, HD, 20', col.

Regia, montaggio, sceneggiatura: Matteo Silvan; **Soggetto, sceneggiatura:** Roberto Ariagno, Fabrizio Daffara, Alberto Dessimone; **Fotografia:** Davide Marcone; **Adattamento:** Roberto Ariagno; **Interpreti:** Gianni Bissaca, Rosanna Sparapano, Jacob Bamba; **Musica:** Marco Vezzoso; **Suono:** Giovanni Corona; **Scenografia:** Giorgia Grattapaglia; **Costumi:** Federica Santi; **Trucco:** Francesca Buffarello; **Produzione:** Esserci Cooperativa Sociale; **Location:** Torino

Mamadou è un giovane africano che vive a Torino e lavora come cabu cabu, una sorta di tassista abusivo usato esclusivamente dalla comunità africana. Un giorno deve consegnare una borsa sospetta, ma viene distratto dalla vista di Aaida. L'incontro di sguardi dei due ragazzi darà il via a una serie di incontri e confronti con altre persone che saliranno

sul taxi di Mamadou ritardando la consegna della borsa.



Matteo Silvan

Classe 1980, cresciuto a Treviso, si trasferisce a Torino per laurearsi al DAMS indirizzo cinematografico, nel 2005. Tra stage, masterclass e corsi di formazione nel settore cinema e televisione, nel 2007 diventa un videomaker freelance e oggi collabora con giornalisti, aziende e amici.

Filmografia

#PALESTINA - Un viaggio nei Territori Occupati (doc., 2015), *Eddy* (cm, doc., 2016), *Endless Summer* (videoclip, 2017), *Cabu Cabu 011* (cm, 2018).



CABU CABU 011

Italia, 2018, HD, 15', col.

Regia: Donato Saracino; **Soggetto, sceneggiatura:** Giacomo Aliprandi; **Fotografia:** Fabrizio Calligaro; **Montaggio:** Fabrizio Calligaro, Giulia Aurora Battaglia, Gloria Napolitano; **Interpreti:** Donato Saracino, Alessia Imperatori, Maria Virginia Aprile, Vittorio Chesi, Giacomo Aliprandi, Francesco Gangeri; **Musica:** Tony Dewey, Kevin MacLeod; **Suono:** Giulia Aurora Battaglia; **Produzione:** Movie Bites; **Distribuzione:** Omega Works Multimedia; **Location:** Venaria (TO)

Un uomo che vaga senza meta cerca di recuperare la propria memoria affidandosi a degli scorci cittadini. Nel suo percorso si imbatte in insoliti individui e ricordi di una vita vuota.



Donato Saracino

Donato Saracino ha collaborato alla realizzazione di diversi corti e lungometraggi amatoriali fin dagli anni del liceo. Iniziati gli studi universitari e forte di numerosi anni di esperienze nel mondo del teatro, si è lanciato in produzioni indipendenti di taglio più professionale come il mockumentary *The Dochiumentari*, del regista Giacomo Aliprandi.

Filmografia

Caffè d'orzo (cm, 2019).



CAFFÈ D'ORZO

Italia, 2019, HD, 12', col.

Regia, sceneggiatura: Davide Sordella; **Aiuto regia:** Bruno Ciancaglini; **Soggetto:** Giacomo Dotta; **Fotografia:** Lorenzo Gigli; **Montaggio:** Alessio Focardi; **Interpreti:** Giustino Tovagliari, Bruno Abrate, Mario Sacco, Franco Marengo, Francesca Sacco, Francesco Pirra, Anna Bergesio, Nevina Graglia, Anna Sacco, Loredana Milano, Maria Sampò, Antonio Milanese, Fabrizio Biolé, Maria Forneris, Silvana Davicco, Renato Vajra, Paolo Vigliani, Ornella Rinerio, Filippo Vigliani, Giuseppe Bellone; **Musica:** Enrico Sabena; **Suono:** Federico Salvetti; **Produttore:** Agata Pagani; **Produzione:** 011films; **Location:** Cervere (CN)

Un piccolo paese in difficoltà, stretto tra l'industrializzazione delle città e la povertà dell'agricoltura, perde la speranza nel futuro. Per risollevare le sorti un parroco cerca di valorizzare un prodotto della terra

tipico del territorio, che diventa leva di rinascita.



Davide Sordella

Ha studiato alla London International Film School diretta da Mike Leigh. Ha all'attivo diversi cortometraggi e tre lungometraggi presentati ai festival di Berlino, Venezia, Cannes.

Filmografia

Fratelli di sangue (2005), *Corazones de Mujer* (2007), *Alfonsina y el Mar* (2013), *La cattedra del contadino* (cm, doc., 2019).



LA CATTEDRA DEL CONTADINO

Italia, 2019, HD, 17', col.



SELEZIONE PIEMONTE MOVIE



SELEZIONE PIEMONTE MOVIE



SELEZIONE PIEMONTE MOVIE



SELEZIONE PIEMONTE MOVIE



CINO, IAN!

Italia, 2019, HD, 15', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio, fotografia: Tobia Passigato; **Suono:** Simone Moraca; **Musica:** Martin Rinaldi; **Scenografia:** Stefano Verderi; **Produzione:** Duel film; **Location:** Monte Bianco, Torino, Courmayeur

La storia dell'amicizia tra Giorgio Bertone e il suo fotografo personale, una storia che li porta in cima a El Capitan e al Monte Bianco.



Tobia Passigato

Dopo la laurea in Letteratura all'Università Sapienza di Roma si è diplomato in animazione al Centro Sperimentale di Cinematografia a Torino. Ha realizzato diversi commercials, film su commissione e cortometraggi. Insegna animazione ed è cofondatore di Ibrido Studio.

Filmografia
Cino, Ian! (cm, 2019).



CORKSCREWED

Italia, 2019, HD, 4', col.

Regia, fotografia, montaggio: Massimo Ottoni; **Aiuto regia:** Francesco Giugiaro; **Soggetto, sceneggiatura:** Francesco Giugiaro, Massimo Ottoni; **Musica:** Marco Benz Gentile; **Suono:** Alessandro Nepote Vesin; **Produttori:** Marco Benz Gentile, Francesco Giugiaro, Massimo Ottoni, Alessandro Nepote Vesin; **Produzione:** Ibrido Studio; **Location:** Torino

Una danza, una lotta, un assolo; la storia di un corteggiamento. C'è sempre qualcuno più forte, più furbo, più grosso di te...



Massimo Ottoni

Dopo la laurea in Letteratura all'Università Sapienza di Roma si è diplomato in animazione al Centro Sperimentale di Cinematografia a Torino. Ha realizzato diversi commercials, film su commissione e cortometraggi. Insegna animazione ed è cofondatore di Ibrido Studio.

Filmografia
Imperium Vacui (cm, 2014), *Lo Steinway* (cm, 2016), *Water Hunters* (cm, 2016), *Corkscrewed* (cm, 2019).



DEAR DAD

Italia, 2019, HD, 8', col.

Regia: Alessandro Campagna, Ivan Pascal Sella; **Sceneggiatura, costumi:** Ivan Pascal Sella; **Fotografia, montaggio:** Davide Campagna; **Interpreti:** Ivan Pascal Sella, Paolo Belletrutti, Deborah Leone, Veronica Vaccaro, Pietro Massioli, Alessandro Campagna, Anna Presutto; **Musica, suono:** Alessandro Campagna; **Scenografia:** Vittoria Adamo; **Trucco:** Simona Dardano, Arianna Campagna, Seyedeh Ghazal Alavioun; **Produzione:** Associazione culturale per lo spettacolo Vena Artistica, in collaborazione con The Palma Movie; **Location:** Torino, Cuneo

Dear Dad racconta una storia vera, il passaggio dalla vita alla morte di mio padre interpretato nel video dall'attore Paolo Belletrutti. Le sensazioni provate e sentite, il passare del tempo che risulta essere pesante e infinito, ma anche unione e voglia di ripartire.



Alessandro Campagna

Attore e compositore, è nato a Karlsruhe, dal 2011 al 2019 ha studiato pianoforte al conservatorio F. Venezze di Rovigo e, sempre nella stessa scuola, nel 2019 ha iniziato il corso di composizione per musica da film con il Maestro Marco Biscarini. Nel 2020 con *Dear Dad* ha vinto il premio come miglior musica originale ai Florence Film Awards.



Ivan Pascal Sella

È project manager di un'agenzia di comunicazione internazionale.

Filmografia
Alessandro Campagna, Ivan Pascal Sella: *Dear Dad* (cm, 2019).



DOROTHY

Italia, 2018, HD, 14', col.

Regia, soggetto, montaggio: Federico Lagna; **Sceneggiatura:** Federico Lagna, Marco Ponti, Enrico Rama; **Fotografia:** Dario Como; **Interpreti:** Liliana Bottone, Valeria Bono, Luca Busnengo, Fabiana Cordero, Alessandro Fella, Simona Nasi; **Musica:** The Hoopa, Gianzo; **Suono:** Giovanni Corona; **Scenografia:** Eleonora Diana; **Costumi:** Anna Filosa; **Trucco:** Anna Filosa, Giovanna Cassano; **Produzione:** Epica Film; **Distribuzione:** Quasicinema srls; **Location:** Torino, Mompantero (TO)

Tratto dal racconto *Dorothy non vuole morire* di Barbara Baraldi, vincitore del premio Mario Casacci, il cortometraggio vuole essere un omaggio post-moderno alle atmosfere gotiche dei thriller italiani anni settanta. Un omaggio a Dorothy, sensibile e giovane ragazza, attratta dalle scarpette rosse che le ricordano tanto il

Mago di Oz. Dorothy che sogna, sogna un mondo dove le amiche sono amiche vere e i fidanzati amano per sempre. Dorothy che reagisce ai suoi sogni infranti nel più definitivo modo possibile.



Federico Lagna

Dopo diverse esperienze su set nazionali e internazionali, ha diretto il documentario *La prima film sugli automobili*, in catalogo RaiSat, mentre è del 2008 il primo lungometraggio, *Demon's Twilight*. Attualmente è docente di montaggio alla Scuola Holden di Torino.

Filmografia
Hot Car (cm, 2005), *La prima film sugli automobili* (cm, doc., 2007), *Demon's Twilight* (2011), *Dorothy* (cm, 2018).

Regia: Daniele Lince; **Aiuto regia:** Federico Fasulo; **Soggetto:** Daniele Lince, Federico Fasulo, Nello Giordano, Davide Morando, Francesca Antoniutti; **Sceneggiatura:** Federico Fasulo; **Fotografia:** Nello Giordano; **Montaggio:** Davide Morando; **Interpreti:** Carolina Crescentini, Mario Sgueglia; **Musica:** Luca Fois; **Suono:** Stefano Scotti; **Scenografia:** Beatrice Soliano; **Trucco:** Marina Li Quadri, Carolina Antonini; **Effetti speciali:** Valerio Marcozzi; **Produttore:** Francesca Antoniutti; **Produzione:** OffiCine (IED + Anteo); **Location:** Milano

La Donna Saetta può muoversi a velocità supersonica e teletrasportarsi, vigilando sulla città e i suoi abitanti. Ma, per affrontare la vita di tutti i giorni, a volte i superpoteri non bastano.



Daniele Lince

Regista e sceneggiatore, ha diretto diversi cortometraggi tra cui *Monster Sitter*, mockumentary che racconta la vita quotidiana del guardiano di un mostro lacustre e *Fulmini e saette*, una commedia con Carolina Crescentini e Mario Sgueglia. Nel 2018 ha diretto insieme a sua moglie Elena Beatrice, con cui spesso condivide la regia, il documentario *Get Big*, distribuito su Amazon Prime.

Filmografia

reVirgination (cm, 2018), *Get Big* (doc., 2018), *Monster Sitter* (cm, 2019), *Il ragazzo che smise di respirare* (cm, 2019), *Fulmini e saette* (cm, 2019).



FULMINI E SAETTE

Italia, 2019, 6', col.

SELEZIONE PIEMONTE MOVIE

Regia, sceneggiatura, soggetto, musica: Federico Mottica; **Fotografia:** Claudia Sicuranza; **Montaggio:** Christian Marsiglia; **Interpreti:** Giorgio Cantarini, Valeria Angelozzi, Roberto Accornero, Iacopo Ricciotti, Erika Massiglia; **Suono:** Rainer Russo; **Scenografia:** Angelica Morelli; **Costumi:** Silvia Giannangeli; **Trucco:** Annalisa Ippolito; **Produzione:** Centro Sperimentale di Cinematografia; **Location:** Roma

Marcello, un giovane impiegato, rincasa dal lavoro con una ragazza. Tra i due scatta subito una certa intimità, ma Marcello nasconde in casa un terribile segreto.



Federico Mottica

Nato a Genova nel 1995, ha conseguito la maturità classica e si è diplomato in pianoforte al conservatorio Paganini di Genova. Attualmente frequenta il Corso di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, sotto la guida di Gianni Arnello, Daniele Luchetti, Claudio Cupellini, Claudio Giovannesi e altri professionisti del settore. Ha realizzato diversi cortometraggi e videoclip premiati in numerosi festival.

Filmografia

Mia moglie (cm, 2017), *Estranei* (cm, 2019), *Giorno di gloria* (cm, 2019).



GIORNO DI GLORIA

Italia, 2019, HD, 14', col.

SELEZIONE PIEMONTE MOVIE

Regia, sceneggiatura, soggetto, montaggio: Carlo Perassi; **Fotografia:** Federico Torres; **Interpreti:** Monica Martinelli, Cesare Scova, Vittorio Perassi; **Musica:** Eugenio Mazzetto; **Suono:** Massimo Rossi; **Trucco:** Erika Truffelli; **Produzione:** Déjà Vu Projections, Kiwifarm Srl, Vena Artistica; **Location:** Bricherasio (TO)

Come in un documentario, il racconto di fatti scientifici riguardanti un enorme lasso di tempo del futuro remoto dell'Universo, attorno al quale si sviluppa un dramma muto sull'essere umani.



Carlo Perassi

Critico cinematografico per "Filminute", i suoi corti precedenti sono stati proiettati in 81 festival, tra internazionali e non, ottenendo cinque premi, due nomination e una menzione, passando in televisione e nei cinema.

Filmografia

Option (cm, 2013), *Giulia* (cm, 2015), *Introducing re3CUBE* (commercial, 2016), *In breve* (cm, 2019).



IN BREVE

Italia, 2019, HD, 7', col.

SELEZIONE PIEMONTE MOVIE

Regia: Giacomo Bianchi, Melania Campanaro, Marco Raffaelli, Elena Sorrentino; **Voce:** Andrea Parisella; **Soggetto, background design, montaggio:** Marco Raffaelli; **Character Design:** Marco Raffaelli, Elena Sorrentino; **Musica:** Fulvio Chiara; **Suono:** Vito Martinelli; **Produzione:** Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte; **Location:** Torino

Dom, un bambino pieno di energia, vive sereno nella sua isola-regno insieme al papà sempre intento a pescare e alla mamma Gallina, finché, affamato di avventure, si lancerà nel mare sulla sua barchetta.



Giacomo Bianchi, Melania Campanaro, Marco Raffaelli, Elena Sorrentino

Diplomati al Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte, Dipartimento Animazione, *The King Dom* è il loro film di diploma.

Filmografia

Giacomo Bianchi, Melania Campanaro, Marco Raffaelli, Elena Sorrentino: *The King Dom* (cm, 2019).



THE KING DOM

Italia, 2019, HD, 6', col.

SELEZIONE PIEMONTE MOVIE



MEZZE STAGIONI

Italia, 2019, HD, 10', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Riccardo Menicatti, Bruno Ugoli; **Fotografia:** Federico Torres; **Montaggio:** Gaia E. Olmo; **Interpreti:** Daniel Lascar, Bob Marchese, Francesco Genovese, Giulio Caterino, Chiara Poletti, Fiorenza Brogi, Alessia Arrigo; **Musica:** Martino Vacca, Duo Sole; **Suono:** Martino Vacca; **Scenografia:** Eleonora Diana; **Costumi:** Agostino Porchietto; **Trucco:** Ilaria Schembari, Elettra Attina; **Produttori:** Alessandra Enrietta, Stefano D'Antuono; **Distribuzione:** ShortsFit Distribución; **Location:** Torino

Una giovane coppia si prepara per andare a una cerimonia. Emilia è in ritardo con la sua vestizione mentre Pietro litiga con il nodo della sua cravatta, agitato per un discorso che non sa come affrontare. I due dialogano per casa, di volta in volta cambiando stanza e... fase della loro vita.



Riccardo Menicatti

Ha diretto nel 2006 il suo primo corto. Laureato in Scienze delle Comunicazioni, ha cominciato a lavorare sul set di cortometraggi e videoclip di registi esordienti. Attualmente lavora come filmmaker per Rai Gulp.



Bruno Ugoli

Laureato al Dams, ha iniziato a lavorare come filmmaker nel 2011 per l'Università di Torino e la casa di produzione RECTV. Nel 2011 ha fondato, insieme a Stefano D'Antuono e Riccardo Menicatti, Fuoricampo Film.

Filmografia

Riccardo Menicatti, Bruno Ugoli: *Whitexploitation* (cm, 2018), *Manuale di storie del cinema* (cm, doc., 2019), *Correre* (2019), *Poor Black Mattie* (2019), *Tutto il tempo che vogliamo* (cm, 2019), *Mezze stagioni* (cm, 2019).



PASSAGGI

Italia, 2019, Super8 e HD, 14', col. e b/n

Regia, sceneggiatura, soggetto, montaggio: Beppe Leonetti; **Fotografia:** Ruben Vuaran, Simone Rivoire; **Interpreti:** Beppe Leonetti, Roberto Grasso, Pasquale Leonetti, Francesco Novel; **Suono, musiche:** Max Viale; **Costumi:** Sara Favero; **Animazione:** Francesca Marchiando Pacchiola; **Produttore:** Margherita Cavalli; **Produzione:** Incandenza Film in collaborazione con Archivio Nazionale Cinema Impresa; **Location:** Torino, Brazzano di Cormons, Giassico di Cormons (GO)

Risacche di memoria trascinano un padre e un figlio. Due infanzie vissute nello stesso luogo, in due epoche diverse, lontanissime l'una dall'altra. Due mondi uniti da lunghi viaggi nel tempo e nello spazio, nel tentativo di dissipare la nebbia in cui si agitano le ombre.



Beppe Leonetti

Si è diplomato in montaggio presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, ha lavorato come montatore professionista dal 2006. Ha collaborato con registi quali Nanni Moretti, Guido Lombardi, Erika Rossi, Gregor Božič, Martin Turk, Brecht Debackere. Nel 2012 ha fondato, insieme a Carlo Cagnasso e Gianluca e Massimiliano De Serio, Il Piccolo Cinema a Torino.

Filmografia

Passaggi (cm, 2019).



A RESTLESS DANCE

A SHORT DOCUMENTARY ABOUT ART AND FREEDOM

Italia, 2019, HD, 12', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Elisa Botticella, Antonio Díaz Pérez; **Fotografia:** Francesco Cavagnino; **Interprete, musica:** Suhaee Abro; **Suono:** Elisa Botticella; **Location:** Canelli (AT)

Suhaee Abro in Pakistan è una vera e propria celebrità: ballerina, attrice e cantante. Una carriera che ha intrapreso sin da bambina. Eppure, con l'Italia ha un legame speciale. Qui si sente libera, si sente al sicuro. Anche se non è sempre facile. Un visto che scade ogni 90 giorni la porterà a vivere due realtà parallele: una dentro e una fuori. Attraverso la danza e la musica, Suhaee ci racconta il suo rapporto con la libertà.



Elisa Botticella

Elisa Botticella è nata nel 1985 a Torino. Si è laureata nel 2011 in Ingegneria Civile

presso il PoliTo e nel 2016 si è diplomata alla Scuola Holden, specializzandosi in giornalismo narrativo. Il suo primo romanzo *La vita feroce* è stato selezionato tra i finalisti alla quarta edizione del Premio Neri Pozza.



Antonio Díaz Pérez

Antonio Díaz Pérez è un giornalista spagnolo nato a Madrid nel 1986. Ha lavorato per l'agenzia di notizie Europa Press, il settimanale politico Tiempo e ha scritto e diretto tre puntate del programma di giornalismo d'inchiesta Crónicas Subterráneas, andato in onda su Telemadrid.

Filmografia

Elisa Botticella, Antonio Díaz Pérez: *A Restless Dance. A Short Documentary about Art and Freedom* (cm doc., 2019).



SARINO

Italia, 2019, HD, 14', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Valerio Filardo; **Fotografia:** Matteo Castelli; **Montaggio:** Theo Putzu; **Interpreti:** Dario Frasca, Riccardo Sati; **Musica:** Gianluca Bartolo, Luca Macaluso; **Suono:** Pietro Giordano; **Produzione:** Associazione Culturale Drugantis; **Distribuzione:** Lights On; **Location:** Firenze

Campo di prigionia nazista, 1944. Due prigionieri italiani rinchiusi in una cella minuscola si fanno una promessa. Fino a dove saranno disposti ad arrivare per mantenerla?



Valerio Filardo

Regista e sceneggiatore di origini siciliane, dopo la maturità classica a Palermo è partito alla volta di Bologna per laurearsi al Dams Cinema e subito dopo ha iniziato a frequentare l'Accademia Nucl di Cinecittà, ottenendo una specializzazione in regia cinematografica. Oltre ai diversi spot pubblicitari e ai videoclip musicali, ha diretto due cortometraggi *L'oro del Sud* e *Sarino*.

Filmografia

L'oro del Sud (cm, 2018), *Sarino*, 2019).

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, suono, musiche: Vincenzo Gioanola; **Interprete:** Guido Catalano

Le vicissitudini di un giovane poeta messo di fronte alle esigenze femminili. Il film illustra ironicamente una delle prime poesie del poeta torinese Guido Catalano.



Vincenzo Gioanola

Si è diplomato al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti a Torino; è anche illustratore, musicista, autore di spot, videoclip e sigle. Ha realizzato il suo primo film in animazione, *Boogie*, nel 1981, il primo di una serie di film disegnati direttamente su pellicola che hanno partecipato e vinto numerosi premi ai festival nazionali e internazionali del settore.

Filmografia

Boogie (cm, 1982), *9 secondi e mezzo* (cm, 1987), *Fight da faida* (cm, 1994), *Sono un Poeta, Cara* (cm, 2019).



SONO UN POETA, CARA

Italia, 2019, HD, 4', col.

SELEZIONE PIEMONTE MOVIE

Regia, soggetto, sceneggiatura: Cristina Ki Casini; **Aiuto regia, trucco:** Rosita Serpa; **Fotografia:** Gianmarco Rossetti; **Montaggio:** Nicola Pittarello; **Interpreti:** Elsa De Belilovsky, Nicolas Breuil; **Musica:** The Rachel's; **Suono:** Andrea Pasqualetti; **Scenografia, costumi:** Nina Cassian; **Trucco:** Rosita Serpa; **Produttori:** Irene Orlandi, Cristina Casini, Vincenzo Caruso; **Produzione:** Produzioni di Ki?, in collaborazione con Fotogramma25; **Location:** Pontedera (PI)

Tutto ciò che abbiamo condiviso in silenzio, tutto quello che non ci siamo detti, crea il terreno dove crescerà la nostra intimità. I nostri inconsci non dormono mai.



Cristina Ki Casini

Si è laureata in Cinema Musica e Teatro a Pisa, ha frequentato la scuola Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi e la Masterclass Farcinema di Marco Bellocchio. Ha lavorato per diversi anni come Responsabile della Formazione, insegnante e Responsabile della Web TV per il Festival dei Popoli di Firenze. Ha inoltre insegnato allo IED a Venezia e a Milano. Nel 2016 con il corto *Tra le dita* ha vinto il Globo d'Oro e altri 18 premi in festival italiani e internazionali.

Filmografia

Il posto degli oggetti #0.1. Il mio vestito è appeso là (cm, doc., 2011), *Il posto degli oggetti #0.2. Lettere e fotografie* (cm, doc., 2013), *Sono andata un attimo a comprare le sigarette. Tutto qui* (cm, 2014), *Tra le Dita* (cm, 2016), *Tu es toujours là?* (cm, 2018).



TU ES TOUJOURS LÀ?

Italia, 2018, HD, 11', col.

SELEZIONE PIEMONTE MOVIE

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Cristina Picchi; **Aiuto regia:** Lorenzo De Nicola; **Fotografia:** Saulius Lukosevicius; **Interpreti:** Silvia Lorenzo, Edoardo Rossi Di Fratta, Giancarlo Judica Cordiglia, Michele Franco, Viola Sartoretto, Gabriele Anzaldi; **Musica:** Valerio Camporini F.; **Suono:** Mirko Guerra; **Scenografia:** Elisabetta Ajani; **Costumi:** Giada Cerbone; **Trucco:** Anna Filosa; **Produttori:** Daniele Segre, Daniele De Cicco, Lukas Trimonis; **Produzione:** Redibus Film, In Script; **Distribuzione:** Lights On; **Location:** Torino

Dopo una notte in bianco, una donna esce da casa sua e decide di porre fine a una relazione tormentata. Ma non è così facile lasciarsi alle spalle certi ricordi. *Unfolded* è il ritratto di un'anima sospesa tra il potere catartico di una nuova opportunità e la nostalgia di un passato irrecuperabile.



Cristina Picchi

Regista e visual artist italiana, i suoi film sono stati presentati in festival (Venezia, Locarno, San Francisco, etc.) e gallerie di tutto il mondo vincendo premi, tra gli altri, ai festival di Locarno, Clermont-Ferrand e Thessaloniki. Nel 2013 è stata nominata per il Miglior Cortometraggio agli European Film Awards.

Filmografia

Zima (doc., 2013), *Champ des Possibles* (doc., 2015), *The Fabric of the World* (doc., 2018), *Unfolded* (cm, 2019).



UNFOLDED

Italia-Lituania, 2019, 15', col.

SELEZIONE DEL PUBBLICO

Regia: Leonardo Altieri, Sara Crippa, Giulia Manna, Maria Nocerino; **Soggetto:** Sara Crippa; **Character Design:** Giulia Manna; **Background Design:** Sara Crippa, Leonardo Altieri; **Storyboard:** Leonardo Altieri; **Musica:** Fulvio Chiara; **Suono:** Paolo Armao; **Produzione:** Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte; **Location:** Torino

L'innalzamento del livello del mare è ormai inarrestabile. Una volpe, già con i piedi a mollo, studia freneticamente il modo per salvarsi. Dagli scritti di Charles Darwin capirà che deve sottoporsi a un processo di evoluzione inversa.



Leonardo Altieri, Sara Crippa, Giulia Manna, Maria Nocerino

Si sono diplomati in Cinema d'Animazione al Centro Sperimentale di Cinematografia Piemonte. *Whatever Happened to Darwin?* è il loro film di diploma.

Filmografia

Leonardo Altieri, Sara Crippa, Giulia Manna, Maria Nocerino: *Whatever Happened to Darwin?* (cm, 2019).



WHATEVER HAPPENED TO DARWIN?

Italia, 2019, HD, 7', col.

SELEZIONE PIEMONTE MOVIE

TORINO FACTORY

3° GLOCAL VIDEO & LAB CONTEST

PER FILMMAKER UNDER 30

1 CONTEST – 8 TROUPE – 8 QUARTIERI – 8 VIDEO

Giunto alla sua terza edizione, Torino Factory è un progetto cinematografico che vuole sviluppare e accogliere la creatività dei giovani filmmaker e metterli in rapporto con il tessuto urbano: la città, i cittadini, le associazioni e le imprese locali, partendo dalle case di produzione, diventano soggetti attivi in modo inclusivo e partecipato. L'iniziativa nasce da un'idea dell'Associazione Piemonte Movie ed è a cura di Alessandro Gaido, con la direzione artistica di Daniele Gaglianone.

Il progetto prende il via con un contest per lo scouting di giovani talenti del videomaking, che successivamente saranno messi alla prova direttamente sul campo, in una fase produttiva che prenderà forma parallelamente all'azione di reperimento fondi in atto con enti pubblici e privati.

Torino Factory rappresenta un'occasione di crescita per i giovani filmmaker, un modo per mettere la propria creatività al servizio del racconto della città e delle sue diverse anime, tendenze e aspirazioni a partire da un video contest aperto a tutti gli under 30. La prima fase si è sviluppata presentando un'opera a tema libero della durata massima di 3 minuti, ambientata per almeno l'80 per cento in una o più delle 8 circoscrizioni torinesi. Si sono iscritti in 9 e tutti i lavori sono stati proiettati in un'apposita sezione del Too Short to Wait. Il contest non è però il punto di arrivo di Torino Factory; infatti è da esso che prenderà nuovamente vita, come lo scorso anno, la fase più ambiziosa: un laboratorio per la produzione di cortometraggi girati nei quartieri torinesi, realizzati dalle 8 troupe selezionate da Gaglianone insieme ad alcuni tutor (professionisti della scena cinematografica piemontese) che li accompagneranno fino alla proiezione in anteprima al Torino Film Festival 2020.

I laboratori produttivi, che si svilupperanno tra la primavera e l'estate del 2020, avranno dei presidi cinematografici permanenti

nella rete delle Case di Quartiere e coinvolgeranno gli abitanti delle circoscrizioni torinesi, realtà pubbliche e private della zona, associazioni e attività commerciali, sia a livello organizzativo che di fruizione: ognuno potrà essere protagonista e mecenate del progetto in una "chiamata alla città" che non sarà solamente economica, ma creativa.

L'obiettivo di Torino Factory è sostenere il fermento che anima Torino e dare ulteriore slancio a quella fucina di professionisti del cinema da cui sono nati registi come Guido Chiesa, Gianluca Tavarelli, Mimmo Calopresti, Gianluca e Massimiliano De Serio, Irene Dionisio, Daniele Gaglianone, Marco Ponti, Enrico Verra, solo per citarne alcuni. Proponendo alle troupe selezionate un grande set cinematografico in ogni circoscrizione, in cui ambientare il proprio cortometraggio, si creerà un continuo dialogo tra addetti ai lavori e spettatori, teso a riportare il cittadino al centro del circuito culturale e, non ultimo, a sostenere la cultura cinematografica di base, tema centrale di ogni iniziativa promossa dall'Associazione Piemonte Movie.

Una delle 9 troupe iscritte quest'anno sarà invece selezionata per esportare il progetto fuori Torino, in un presidio cinematografico locale dell'Associazione Piemonte Movie. Un primo passo per allargare l'iniziativa a tutta la regione.

TORINO FACTORY è promosso da Città di Torino – Direzione Servizi Culturali e Amministrativi, con il sostegno della Fondazione per la Cultura Torino. È ideato e realizzato da Piemonte Movie con la collaborazione di Film Commission Torino Piemonte e Torino Film Festival, Centro Nazionale del Cortometraggio, Moving TFF – Associazione Altera e Rete delle Case di Quartiere. Ha inoltre il patrocinio GAI – Associazione per il Circuito Giovani Artisti Italiani.



BAR NAZIONALE
Italia, 2019, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Mattia Capone, Alessandro Garelli

Interpreti: Federico Gheduzzi, Gianmarco Canalella; **Musica, suono:** Isophonic Studio; **Location:** The Mad Dog Social Club, Torino centro

Un rapinatore irrompe nel locale e scopre che oltre ai soldi c'è nascosto qualcosa di strano.



Mattia Capone

Cresciuto in provincia di Asti, si è trasferito a Torino per studiare Ingegneria del cinema e Cinema e media scoprendo così il cinema e cosa si può raccontare con una piccola telecamera.

Alessandro Garelli

Ha studiato Ingegneria del cinema e, tra un'equazione di quarto grado e l'altra, ha deciso che nella vita vuole raccontare storie comodamente seduto dietro una macchina da presa.

Filmografia

Mattia Capone:
La straordinaria morte di Pedro Gonzalez (cm, 2017)

Alessandro Garelli:
Comic (web serie, 2017), *Lola Split* (cm, 2017)

Mattia Capone, Alessandro Garelli:
Avventure all'ora del tè (cm, 2019), *Bar Nazionale* (cm, 2019).

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia: Alessandro Abate, Giulia Guasco, Giulia La Rocca, Giorgia Ravera; **Montaggio:** Giulia Guasco, Giorgia Ravera; **Interpreti:** Naouel El Farradi, Alessandro Abate, Abdurrahman Kurt, Giorgia Ravera, Giulia Guasco; **Suono:** Alessandro Abate; **Location:** Torino, Circoscrizione 7

Fatima è una studentessa marocchina che vive a Torino. Per mantenersi consegna cibo in bici per un ristorante curdo, cosa che le fa trascurare lo studio e fallire un esame dopo l'altro. Essendo il lavoro in nero, ha un permesso di soggiorno per studio, situazione che, se non trovasse un lavoro in regola dopo la laurea, la costringerebbe a tornare in Marocco. Durante una telefonata con i genitori, che vivono ancora in patria, Fatima racconta della sua vita l'esatto opposto.



Alessandro Abate, Giulia Guasco, Giulia La Rocca, Giorgia Ravera

Di diverse provenienze geografiche, si sono trasferiti per motivi di studio a Torino, dove hanno frequentato il corso di regia e sceneggiatura di Distretto Cinema, tenuto dal regista Daniele Gaglianone.

Filmografia
Alessandro Abate, Giulia Guasco, Giulia La Rocca, Giorgia Ravera: *Fatima* (cm, 2019).



FATIMA

Italia, 2019, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio: Tommaso Papetti; **Interpreti:** Gabriele Filosa, Vincenzo Paterna, Massimiliano Semenzato, Eugenio Fea; **Musica, suono:** Giorgio Papetti; **Location:** Torino

Le assurde indagini di Chico Pipa, giovane e precario aspirante detective.



Tommaso Papetti

Ha studiato arte e cinema al teatro Tangram e alla prima scuola d'arte di Torino. Si è laureato presso l'istituto Albe Steiner con indirizzo di montaggio video e successivamente presso la Scuola Internazionale di Cinematografia di Cuba con una laurea specialistica in Produzione e regia.

Filmografia
Non al lavoro, non all'amore nè al cibo (cm, 2018), *Sogni d'oro* (cm, 2019), *Little Noir* (cm, 2019).



LITTLE NOIR

Italia, 2019, HD, 2', b/n

Regia, soggetto, sceneggiatura: Mariam Reza Beigi, Lorenzo Scarafia; **Fotografia, montaggio:** Lorenzo Scarafia; **Interpreti:** Francesca Riva, Silvia Barattini, Michela Calabria, Elisa Villanti; **Musica:** bdProductions; **Suono:** Ivan Bentivoglio; **Scenografia:** Mariam Reza Beigi; **Produzione:** Universal Foxy; **Location:** Parco Europa, Cavoretto; Fontana dei 12 mesi, Parco del Valentino, Torino

Elena perde la madre a causa di una grave malattia: il dolore è insostenibile ma la ragazza sembra mascherarlo con un velo di apatia. Sarà grazie all'amore di Erica che riuscirà a superare il lutto.



Mariam Reza Beigi

Laureata in Cinema e comunicazione, da alcuni anni lavora nel campo della produzione audiovisiva. Ha realizzato

diversi cortometraggi e documentari con produzioni musicali e cinematografiche.



Lorenzo Scarafia

Laureato in Cinema e comunicazione, da due anni lavora in diverse produzioni cinematografiche e musicali; si occupa principalmente di regia, direzione della fotografia e montaggio.

Filmografia
Mariam Reza Beigi: *Ines* (cm, 2017), *Black Cage* (cm, 2018), *Broken Upright* (cm, 2019)

Lorenzo Scarafia: *Cambodian Youth* (doc., 2020)
Mariam Reza Beigi, Lorenzo Scarafia: *Questi ricordi d'autunno* (cm, 2019), *The Story Beats* (doc., 2020).



QUESTI RICORDI D'AUTUNNO

Italia, 2019, HD, 3', col.

Regia: Alessio De Cicco; **Sceneggiatura:** Alessio De Cicco, Alex Fanelli; **Fotografia:** Davide Piazzolla, Alessio De Cicco; **Montaggio:** Irene Pallaro; **Interpreti:** Michele Tiri, Nunzio De Filippis; **Musica:** Andrea Lavista; **Suono:** Roberto Loreggia; **Scenografia:** Alex Fanelli; **Costumi:** Denis Tranaso; **Produzione:** HeroShot; **Location:** Via G. Reiss Romoli, Torino

Un driver sale in macchina per iniziare la famosa Race Romoli, gara di auto tuning famosa in tutta la città. Durante il giro di ricognizione qualcosa attira la sua attenzione, distraendolo dalla guida.



Alessio De Cicco

Nato e cresciuto a Torino, nel 2018 ha conseguito la laurea magistrale all'Accademia Albertina di bella Arti. Attualmente lavora come gaffer e direttore della fotografia freelance nel collettivo HeroShot.

Filmografia
A Short Movie By (cm, 2016), *Ovni 1978* (cm, 2018), *So Many Different Shapes* (cm, 2019), *Selene* (cm, 2019), *Race Romoli* (cm, 2019).



RACE ROMOLI

Italia, 2019, HD, 2', col.



ROOTS

Italia, 2019, HD, 3', col.

Regia, soggetto, fotografia e montaggio: Duccio Brunetti; **Sceneggiatura:** Duccio Brunetti, Giuseppe Marino; **Fotografia:** Lorenzo Scarafia; **Interpreti:** Giuseppe Marino, Don Lorenzo; **Musica:** Cosimo Brunetti; **Suono:** Nicolas Mari; **Location:** Torino, Circostrizione I

Attraverso il racconto di Giuseppe, giunto a Torino nel 1960, scopriamo il grande mondo che si nasconde dentro il Collegio degli Artigianelli di Torino, un'istituzione che da quasi 150 anni accoglie e forma i giovani. Quanti semi sono stati piantati in passato e quali sono le radici che sono cresciute, forti, nel suolo di Torino? *Roots* è la documentazione di queste numerose voci.



Duccio Brunetti

Nato a Spoleto, nel 2011 ha frequentato l'European Film College, in Danimarca. Nel 2016 ha vinto il Nastro Azzurro Video Talent Award al Milano Film Festival con l'opera *Triart* e il premio Edison for Nature con il documentario *Gocce di energia*. Durante il Festival dei Due Mondi di Spoleto, ha diretto il concerto *Luci dal mondo esterno* - 2016 di Jeff Mills con la Roma Sinfonietta Orchestra.

Filmografia

Jeff Mills live with Roma Sinfonietta Orchestra (live concert, 2016), *Triart* (coregia Federico Mattia Papi, Nicolò Marchi, cm, 2016), *Apocalisse di Peter Greenway & Saskia Boddeke* (doc., 2017), *Lune* (video, 2018), *Concert Rodrigo D'Erasmus e Roberto Angelini* (live concert, 2019), *Roots* (cm, 2019).



SPAIATI

Italia, 2019, HD, 3', col.

Regia, soggetto: Michele Seia; **Sceneggiatura:** Michele Seia, Stefano Vassallo; **Fotografia, montaggio:** Roberto Failla; **Interpreti:** Paola Lesina, Claudio De Angelis; **Suono:** Stefano Vassallo; **Location:** Torino, Circostrizione 8

Lui e Lei discutono prima di dormire. La notte porterà consiglio?



Michele Seia

Nato a Torino nel caldo Ferragosto del 1989, è diplomato alla Scuola Holden di Torino.

Filmografia

Colpo di frusta (cm, 2018), *Le premier jour* (cm, 2018), *Spaiati* (cm, 2019).



T.W.I.O.H.

THE WORLD IS OUR HOME

Italia, 2019, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Rocco D'Anzi; **Fotografia:** Lorenzo Squarcio, Marcello Spinetta, Federica Gavello, Desiree Dallago, Edward Balcan; **Suono:** Lorenzo Tinca; **Location:** Torino, Circostrizione 3

Lorenzo vive nella periferia di Torino; durante la sua solita routine giornaliera si accorge che i rifiuti che butta per strada magicamente appaiono sul tavolo della sua cucina. Deciso a cambiare inizia a far più attenzione e cerca d'inquinare il meno possibile. Il giorno seguente tornando dal lavoro si accorge del menefreghismo delle persone verso la questione ambiente, tornato a casa trova i rifiuti del vicinato sopra il suo tavolo capendo quindi che la questione è più grave del previsto. Dopo lo shock iniziale decide

di rimboccarsi le maniche e pulire personalmente il suo quartiere facendo così scomparire i rifiuti dalla sua dimora.



Rocco D'Anzi

Laureato in Dams, attualmente lavora come regista e sceneggiatore, oltre a frequentare il corso di Comunicazione e culture dei media. Nel 2018 ha collaborato con Sony music e Dogozilla e nel 2019 il suo secondo corto *The Dreamer* è stato premiato al Mitreo Film Festival.

Filmografia

Abyssum (cm, 2017), *The Dreamer* (cm, 2019), *T.W.I.O.H. The World Is Our Home* (cm, 2019).



XI, LA FORZA

Italia, 2019, HD, 3', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Chiara Troisi; **Fotografia:** Luca Macis; **Montaggio:** Chiara Troisi, Alessandro Zoni Berisso; **Interpreti:** Alessia Arrigo, Patrizia Casagrande; **Suono:** Luca Mariani, Giovanni Corona; **Trucco:** Erika Truffelli; **Produzione:** Associazione culturale Dianos; **Location:** Torino, Circostrizione 8

Meri legge i tarocchi per vivere. Un cappuccio, del trucco nero e grossi orecchini sono la sua divisa da cartomante sicura e decisa. Ma cosa si cela dietro la maschera che si è cucita addosso? Meri ha forse trovato qualcuno che può aiutarla a comprendere un nuovo valore di forza?



Chiara Troisi

Nata ad Asti nel 1994 è filmmaker, regista e autrice. Dopo la laurea triennale in Scenografia cinematografica conseguita presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino ha frequentato il biennio in Sceneggiatura, regia e produzione presso la Scuola Holden. Dal 2013 ha lavorato sul set di cortometraggi, documentari e spot, realizzando alcuni progetti anche in animazione. Nel 2019 si avvicina alla VR con il suo progetto personale *Mono*.

Filmografia

Sylvia (mm, 2018), *Italia + Colombia. Ritratti oltreoceano* (cm, doc., 2018), *Tulips* (cm, 2018), *Mono* (cm, 2019), *XI, la Forza* (cm, 2019).



TORINO
FACTORY

Lab Contest per Filmmaker Under 30

Troupe Quartieri
8 Registi Comunità
Film

FESTIVAL GEMELLATI

In prima linea a diffondere la passione per il cinema in sala, con le loro peculiarità e caratteristiche, ci sono e ci saranno sempre i festival cinematografici e le associazioni sparse su tutto il territorio nazionale. Per il Glocal rendere omaggio a queste realtà è diventato un appuntamento fisso e irrinunciabile, quindi anche quest'anno abbiamo dedicato alcuni momenti del Festival alle manifestazioni che sentiamo particolarmente vicine. Due le new entry legate al territorio piemontese: Corto e Fieno - Festival di Cinema Rurale, che si svolge nella zona del Lago d'Orta, e il Muuh Film Festival di Grugliasco, in provincia di Torino. Rimanendo all'interno della regione, siamo felici di ospitare ancora l'Alessandria Film Festival e daremo spazio anche ai festival concittadini: Lovers Film Festival, TOHorror, Seeyousound e La Danza in 1 minuto

che con *The Risico Screening* celebrerà, come di consueto, il rapporto tra cinema e danza. Da Cagliari sono nuovamente con noi gli amici di Skepto, in nome del profondo legame che ci unisce dal 2010: il ricordo del compianto Alberto Signetto. Queste le 7 manifestazioni che trovano spazio nel programma 2020, ma la nostra rete di collaborazioni è in continua espansione, come dimostra la nuova sinergia con il Pollino Doc. Cinefestival Antropologico di Cersosimo. Infine, è doveroso ricordare due festival con cui speriamo di aver interrotto solo momentaneamente i rapporti: Fish&Chips e Migranti Film Festival. A loro il sincero augurio di tornare più forti e con più energie di prima, perché la scena cinematografica e culturale regionale ha bisogno del loro prezioso apporto.



Regia, sceneggiatura: Delia Hess;
Animazione: Delia Hess, Jessica Studer, Anja Sidler, Charlotte Waltert; **Suono:** Peter Bräker; **Musica:** Alexandre Babel; **Montaggio:** Marcel Ramsay; **Produzione:** Cinéma Copain

Gli abitanti di un piccolo pianeta, immersi nel loro minuscolo universo privato, compiono gesti poetici e surreali che si ripetono a ciclo infinito. Non sanno di appartenere tutti a un piccolo e complesso ecosistema che può funzionare solo se ognuno di loro svolge il suo compito.

Delia Hess

Nata a Lucerna, Delia Hess ha studiato animazione alla Lucerne University of Applied Sciences and Arts, dove si è laureata nel 2012. Successivamente ha lavorato come animatrice, illustratrice e regista in vari progetti. Il suo cortometraggio *Frühzug* è stato presentato a Locarno nel 2013.

CIRCUIT
ALESSANDRIA FILM FESTIVAL
Svizzera, 2018, HD, 9', col.



Regia, soggetto, fotografia: Bonifacio Angius; **Sceneggiatura:** Bonifacio Angius, Marina Satta; **Montaggio:** Ambrogio Nieddu; **Interpreti:** Alessandro Gazale, Francesca Niedda; **Suono:** Carlo Doneddu; **Aiuto regia:** Stefano Deffenu; **Produzione:** ISRE Istituto Etnografico della Sardegna, Regione Autonoma della Sardegna **Location:** Sassari

In un torrido pomeriggio estivo, un uomo solo e disperato è pronto a togliersi la vita. Ma lo sguardo dolente del suo cane lo distoglie dai propositi di morte e lo conduce a riconsiderare la propria esistenza.

Bonifacio Angius

Regista, sceneggiatore e direttore della fotografia, ha frequentato corsi specialistici in Italia e all'estero, tra cui la New York Film Academy e il corso di regia cinematografica presso il Centro studi Cinematografici della Catalogna. Nel 2011 ha realizzato il mediometraggio *Sa Grascia*, completamente autoprodotta, e nel 2014 ha esordito nel lungometraggio con *Perfidia*, unico film italiano in concorso alla 67ª edizione del Festival del Film di Locarno.

DOMENICA
SKEPTO
Italia, 2016, HD, 20', col.



Regia: Pierluigi Braca, Luigi Montebello; **Sceneggiatura:** Massimiliano Mattiello; **Fotografia:** Cristiano Pedrocchio; **Interpreti:** Kholeho Mosala, Roxanne Cecilia Fikat, Roxanne Cecilia Fikat; **Musica:** NUtone Lab by Filippo Manni & Massimo Perin; **Suono:** Theo Francocci; **Produttori:** Emanuel Caserio, Marco Imparato, Roberto Adriani; **Distribuzione:** Premiere Film; **Location:** Fiumicino

Fiumicino, 1996. Due amanti, un gioco. La fine violenta di una relazione attraverso le facce di un dado.

Pierluigi Braca

Nato a Pordenone nel 1988, ha studiato Arti e scienze dello spettacolo presso l'Università La Sapienza di Roma. Collabora attivamente come regista in numerosi collettivi romani che girano documentari e video musicali. Attualmente lavora per la Rai come regista di documentari. Dal 2015 dirige campagne per aziende e agenzie di produzione tramite l'agenzia di comunicazione FadeOut Studio.

Luigi Montebello

Dopo gli studi in Arte e Performing Sciences presso l'Università di Roma La Sapienza, dal 2013 ha iniziato a lavorare come regista di documentari per Rai Cultura. Nel frattempo ha anche lavorato per "la Repubblica", Sky Atlantic e Rai3, oltre a dirigere spot pubblicitari.

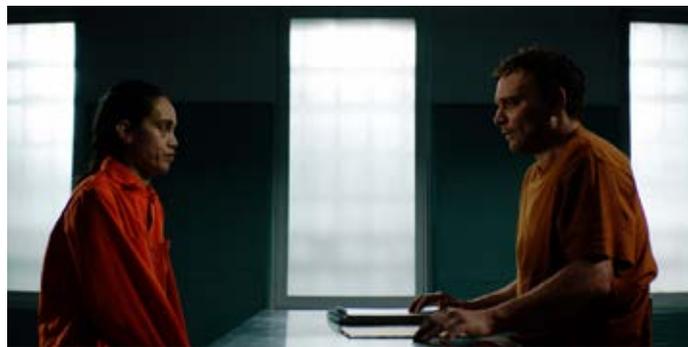
DOPPIO SEI. MIDNIGHT
LOVERS FILM FESTIVAL
Italia, 2018, HD, 10', col.

Regia, sceneggiatura: N'cee Heerden;
Fotografia: Byron Kopman; **Montaggio:** C. A. Van Aswegen; **Interpreti:** Jennifer Nicole Stang, Paul Mcgillion, Ben Colton, Kett Turton, Toby Hargrave; **Musica:** Max Aruj; **Suono:** Joseph Rossi, Vince Renaud; **Scenografia:** Tony Durke; **Produttore:** Victoria Burkhardt; **Produzione:** Sizzle Snap Productions Inc; **Location:** Canada

Un uomo felicemente sposato si sveglia con un'idea assolutamente originale ma pare essere l'unico immune alla sua potenza.

N'cee Heerden

Nato e cresciuto in Sudafrica, ha iniziato a lavorare per il teatro, scrivendo, dirigendo e gestendo produzioni. È poi passato al cinema, dove ha lavorato in vari dipartimenti tra cui produzione, dipartimento artistico, effetti visivi, casting e direzione della fotografia. O.I. rappresenta il suo esordio alla regia.



O.I. TOHORROR

Canada, 2018, HD, 19', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, montaggio: Maksim Kulikov;
Fotografia: Irina Borisenko
Interprete: Zlata Stukova;
Musica: Irina Mihaleva

Il nonno e la nonna hanno comprato casa vicino alla foresta per stare più tranquilli.

Maksim Kulikov

È nato nel 1992a Perm, in Russia. Nel 2005 ha seguito il suo primo corso di animazione per bambini. È stato il secondo diplomato per merito alla Scuola d'Arte di Perm nel 2009. Nel 2016 si è laureato in Arti Grafiche e Animazione Digitale presso la USAAA di Yekaterinburg.



QUIET CORTO E Fieno

Russia, 2018, 10', col.

Regia: Ezra Capogna (Phoet), Federico Biasin, Steve Panariti; **Musicista:** Phoet; **Sceneggiatura:** Ezra Capogna; **Fotografia:** Federico Biasin; **Montaggio:** Enrico Aleotti; **Costumi:** Anna Neretto; **Interpreti:** Kholeho Mosala, Roxanne Cecilia Fikat, Roxanne Cecilia Fikat; **Produzione:** Mybosswas, Variables, Phoet; **Location:** Torino

Il musicista sudafricano Kholeho Mosala è il protagonista di questo viaggio simbolico e insidioso attraverso il mare accompagnato da un gruppo di ballerini, veri e propri traghetti spirituali. Un racconto socio-politico del viaggio di un uomo attraverso due obiettivi diversi: letterale e spirituale

Phoet

Dopo essere stato attivo nel panorama underground italiano e internazionale per quasi due decenni, nell'aprile del 2019 il produttore musicale torinese Ezra ha debuttato con il suo ultimo progetto Phoet on Variables, con il disco integrale *Broken Symmetry*. Non essendo estraneo alla scrittura e alle sceneggiature, l'intenzione profonda del disco lo ha spinto oltre i confini sonori e lo ha portato a scrivere e dirigere il suo primo cortometraggio, che alla fine si è trasformato nel video ufficiale dell'album che contiene il singolo *Symmetry Breaking*.



SYMMETRY BREAKING

SEEUOSOUND - VINCITORE PREMIO VECOSSELL MIGLIOR VIDEOCLIP 2020

Italia, 2019, HD, 5', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, produttore: Franz Pagot;
Aiuto regia: David Flanagan; **Montaggio:** Roberta Bononi; **Interpreti:** David Flanagan, Lucia Saavedra, Mark Wingett, Simon Battensby, Imane Bessaih, Richard Canal, Manjari Fadnis, Fulvio Fiori, Angelika Novak, Jack Brady, Lorenzo Renzi; **Musica:** Art4Noise; **Suono:** James Mensah; **Scenografia:** Cherryduck; **Costumi, trucco:** Saavedra; **Distribuzione:** TBC; **Location:** Cherruduck Studios Londra

Vaca è un omaggio di Franz Pagot al Muuh Film Festival di Grugliasco, un *divertissement* che parte da un casting con attori di livello mondiale... è il backstage di un trailer che solo la lucida follia di un grande direttore della fotografia poteva partorire.

Franz Pagot

Sir Franz Pagot è nato vicino a Venezia. Dopo aver lavorato per anni nel settore della fotografia, si è trasferito a Londra, dove vive tuttora, negli anni ottanta. Ha assistito il famoso operatore di steadicam John Ward in *Full Metal Jacket*, *Robin Hood* e *Sleepy Hollow* e si è affermato come rispettato direttore della fotografia di oltre 500 spot pubblicitari. Franz è membro della BAFTA e della GBCT ed è membro giornalista della National Union of Journalists. È apprezzato pittore e scrittore.)



VACA MUUH FILM FESTIVAL

Regno Unito, 2019, HD, 8', col.

PANORAMICA DOC

A cura di Gabriele Diverio, Maurizio Fedele e Carlo Griseri

Ogni anno è un momento importante, denso di responsabilità e anche di orgoglio, scorrere l'elenco dei numerosi documentari legati al Piemonte tra cui possiamo attingere per comporre la rosa dei sei selezionati a Panoramica Doc.

I criteri di selezione sono vari e in parte differenti da quelli degli "altri" festival: si cerca la qualità, ovviamente, ma anche una certa rappresentatività territoriale (ci sono province più cinefile, e altre molto meno), senza trascurare l'importanza di portare in sala delle anteprime. Non tanto per fregiarsene a livello mediatico, quanto per far arrivare sul grande schermo opere meritorie che grazie al Glocal trovano finalmente il loro pubblico.

Quindi accogliamo con gioia la presenza di due opere assolutamente "mai viste prima", come *Aurora* di Giuseppe Bisceglia, costruito su quattro storie legate all'omonimo quartiere torinese, ed *Essere Lydia* di Gino Caron, vincitore nel 2019 dell'altro concorso del Festival, Spazio Piemonte, e per la prima volta documentarista con un lavoro che nasce al primo Asti Pride.

Una soddisfazione che non possiamo nascondere è quella di portare a Torino per la prima volta opere realizzate da autori locali, spesso cresciuti nell'ambiente del Glocal e poi "scoperti" dai principali

appuntamento nazionali: quest'anno in particolare il Festival dei Popoli di Firenze ha avuto un occhio di riguardo verso il Piemonte, e due documentari che là hanno esordito sono ora entrati in selezione. Si tratta di *Ghiaccio*, opera prima di Tomaso Ciavarino, su un gruppo di richiedenti asilo finiti dall'Africa in Valpellice, tra un difficile passato e un presente fatto (anche) di sfide a curling, e di *Medium*, diretto da Laura Cini, l'incontro con Tarika e le sue annunciate capacità di dialogare con l'aldilà. Dalla Festa del Cinema di Roma arriva invece *Moka Noir: a Omegna non si beve più caffè*, diretto dal ticinese Erik Bernasconi e dedicato alla memoria del distretto piemontese dell'industria del casalingo.

A completare la rosa l'unico doc "già visto" a Torino, *Star Stuff* di Milad Tangshir, proposto fuori concorso all'ultimo TFF, un incredibile viaggio verso tre osservatori astronomici situati negli angoli più remoti del pianeta. Dall'Iran a Torino, dai primi corti studenteschi proiettati al Glocal anni fa a questo ultimo progetto, anche il viaggio del regista è stato lungo.

Il documentario piemontese si conferma anche questa volta uno sguardo sul mondo, pronto ad andare lontano senza mai dimenticare di ciò che ci circonda. Buone visioni.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Giuseppe Bisceglia; **Fotografia:** Francesco Collinelli; **Montaggio:** Giuseppe Bisceglia, Marco Rezoagli; **Interpreti:** Damas Kally, Donato, Mario Cristina Cappennani, Wail Carpanini, Jacopo, Livio, Baisha, Manjara; **Musica:** Francesco Collinelli; **Suono presa diretta:** Davide Santoiemma; **Suono:** Giovanni Corona; **Produttori:** Alice Drago, Matteo Fresi, Federico Lagna, Giuseppe Bisceglia; **Produzione:** Epica Film; **Location:** Torino

Aurora, periferia nord di Torino. Quattro uomini sono connessi da una battaglia quotidiana. Sono bloccati in una giungla urbana decadente, dove i rifiuti vengono dispersi dal vento e una mongolfiera si alza, come a controllare il mondo sottostante. Damas, Mario, Wail e Donato combattono per una gita al mare, per una operazione chirurgica tanto attesa, per costruire un carretto che possa portare al quartiere gioia

e musica. Aurora è l'assenza di un tocco femminile sui loro visi. Aurora è l'inizio di un nuovo giorno, uguale a tutti gli altri.



Giuseppe Bisceglia

Giornalista pubblicitario, ha realizzato lo shortdoc *La Poltrona di Porta Palazzo* per Fondazione San Paolo e ha lavorato con Gabriele Vacis a *Cerchiamo Bellezza* come supervisore ai contenuti audiovisivi. Ha diretto con Andrea Tomaselli il film *Biografia della Peste dei Maniaci D'Amore*, firmato la sceneggiatura di *1000 viaggi una storia* e diretto per Libera lo spot *La mafia parla tutte le lingue*. È docente alla Scuola Holden.

Filmografia

La poltrona di Porta Palazzo (cm, 2013), *Biografia della peste dei Maniaci D'Amore* (coregia Andrea Tomaselli, 2013) *Aurora* (doc., 2019).



AURORA

ITALIA, 2019, HD, 71', col.

Regia, soggetto, fotografia, montaggio: Gino Caron; **Suono:** Gino Caron, Filippo Vallega; **Location:** Asti

Il 6 luglio 2019 più di ottomila persone scendono in piazza per il primo Pride di Asti. Asti era anche la città di Miguel, di sua madre Jaqueline e di sua sorella Cynthia. Pubblico e privato si intrecciano in questa storia di violenza, di lotta e d'amore.



Gino Caron

Si è laureato in Filosofia a Torino. Dopo aver diretto alcuni cortometraggi, ha esordito nel documentario con *Essere Lydia*.

Filmografia

Le nostre cose importanti (cm, 2015), *La primavera* (cm, 2018), *La lampara* (cm, 2018), *Essere Lydia* (mm, doc., 2019).



ESSERE LYDIA

Italia, 2019, HD, 45', col.

Regia, sceneggiatura, soggetto: Tomaso Clavarino; **Fotografia:** Giulia Scintu; **Montaggio:** Luca Vigliani; **Interpreti:** Edward Assine, James Junior Bangura, Lamin Camara, Seedia Cheesay, Joseph Fornie, Kebba Keita; **Musica:** Paolo Spaccamonti; **Suono:** Niccolò Bosio; **Produttori:** Tommaso Caroni, in collaborazione con Francesca Portalupi; **Produzione:** Actingout Snc; **Location:** Pinerolo (TO)

Val Pellice, provincia di Torino. Nei paesi di una valle che come tante si sta spopolando negli ultimi anni sono arrivati a vivere decine, centinaia, di richiedenti asilo. Tra loro Kebba, James, Edward, Seedia, Lamin e Joseph, che arrivano da Gambia e Sierra Leone, e hanno in comune molte cose: scappano da conflitti, minacce e persecuzioni, e sono in attesa di sapere se potranno provare a costruirsi una vita

nuova in Italia, in Europa. Ma un'altra cosa li unisce: sono membri dell'unica squadra europea di curling composta interamente da richiedenti asilo. La possibilità di partecipare a un campionato nazionale li mette davanti a una nuova sfida.



Tomaso Clavarino

Nato nel 1986, si è laureato in storia contemporanea. Ha iniziato a lavorare come giornalista a vent'anni per "la Repubblica" prima di iniziare la carriera di giornalista freelance occupandosi di reportage di scrittura e fotografia. Attualmente lavora per diversi quotidiani e riviste come "Newsweek", "Al Jazeera", "The Guardian", "Der Spiegel", "Washington Post". Focalizza il suo lavoro sui diritti umani, i conflitti contemporanei e i problemi sociali.

Filmografia

Ghiaccio (doc., 2019).



GHIACCIO

Italia, 2019, HD, 73', col.

Regia, soggetto, sceneggiatura: Laura Cini; **Fotografia:** David Becheri; **Montaggio:** Marco Duretto; **Interpreti:** Tarika Di Maggio, Nadia Angilella, Sirio Zabberoni; **Musica:** Gabriele Caselli; **Suono presa diretta:** Mirko Fabbri; **Suono:** Andrea Pasqualetti; **Produttori:** Massimo Arvat, Francesca Portalupi; **Produzione:** Zenit Arti Audiovisive, Rai Cinema; **Distribuzione:** Zenit Arti Audiovisive; **Location:** Firenze

Tarika ha dedicato la vita a imparare a gestire le sue capacità innate di comunicare con l'aldilà. A lei arrivano Sirio, un uomo la cui vita è stata spezzata dalla drammatica morte della moglie, e Nadia, una donna brillante con un oscuro trascorso con i genitori. Attraverso le doti di Tarika di varcare la soglia della vita, Sirio e Nadia si spingono oltre i propri limiti guadagnando una sorta di tempo

supplementare per affrontare l'irrisolto con i propri defunti, che si rivela essere uno specchio di conoscenza della natura più profonda di loro stessi e del loro percorso umano.



Laura Cini

Regista e geografa umana, ha lavorato nell'industria cinematografica ricoprendo diversi ruoli per oltre quindici anni. La sua filmografia conta diversi cortometraggi di fiction e animazione proiettati a festival internazionali, mentre più recentemente si è dedicata completamente al cinema del reale.

Filmografia

L'ombelico magico (doc., 2015), *Punishment Island* (doc., 2017), *Medium* (doc., 2019).



MEDIUM

Italia, 2019, HD, 83', col.



MOKA NOIR
A OMEGNA NON SI BEVE PIÙ CAFFÈ

Italia, 2019, HD, 93', b/n

Regia: Erik Bernasconi; **Sceneggiatura:** Erik Bernasconi, Matteo Severgnini;
Fotografia: Ariel Salati; **Montaggio:** Samir Samperis; **Musica:** Riccardo Studer;
Suono: Edgar Iacoledda; **Produzione:** Ventura Film; **Location:** Omegna (VB)

Il regista Erik Bernasconi si mette nei panni di un detective che vuole scoprire chi ha "ucciso" il distretto del casalingo sviluppatosi sul lago d'Orta attorno ad Omegna, il paese della moka, la caffettiera famosa ovunque nel mondo.



Erik Bernasconi

Nato nel 1973 a Locarno, Svizzera, si è laureato in Letteratura Italiana all'Università

de Fribourg. Tra il 1994 e il 2002 ha seguito seminari di regia e di recitazione e nel biennio 2002-04 ha frequentato il Conservatoire Libre du Cinéma Français di Parigi. Nel 2004 è stato tra i fondatori del collettivo di cineasti indipendenti Tikino.

Filmografia

Sinestesia (2010), *Questo è mio* (2012), *Fuori Mira* (2014), *Moka noir*, *A Omegna non si beve più caffè* (doc., 2019).



STAR STUFF

Italia, 2019, HD, 77', col.

Regia, soggetto: Milad Tangshir;
Fotografia: Andrea Zambelli, Andrea Zanoli; **Montaggio:** Claudio Cormio;
Suono: Vito Martinelli; **Produzione:** Rossofuoco; **Distribuzione:** Lab 80 Film;
Location: Cile, Sud Africa, Canarie

Un viaggio verso tre osservatori astronomici situati negli angoli più remoti del pianeta per capire il nostro posto nell'universo. Vicino agli scienziati che scrutano il cielo attraverso i telescopi vivono comunità indigene, fatte di contadini, pescatori, gente semplice. Uomini diversi che condividono la stessa attenzione verso il cielo che li sovrasta, con differenti domande e aspettative. Ma con la stessa necessità di rivolgere lo sguardo verso l'alto, verso le stelle di cui siamo parte.



Milad Tangshir

Nato nel 1983 a Teheran, dal 2011 vive in Italia per studiare Cinema all'Università

di Torino. Dal 2012 ha realizzato diversi cortometraggi che sono stati presentati e premiati in diversi festival. Nel 2019 ha diretto *VR Free*, il suo primo corto in realtà virtuale che ha fatto parte della competizione Venice Virtual Reality della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. *Star Stuff* è il suo primo lungometraggio.

Filmografia

Displaced (cm, doc., 2016), *13 seconds* (cm, doc., 2018), *VR Free* (doc. VR, 2019), *Star Stuff* (doc., 2019).

PREMIO PROFESSIONE DOCUMENTARIO 4^a EDIZIONE

A cura di Serena Anastasi

Professione Documentario giunge quest'anno alla sesta edizione e sono oltre 300 gli studenti delle Scuole Superiori di tutta la Regione che partecipano ai lavori della giuria ufficiale per assegnare l'omonimo premio.

Il progetto, che anche quest'anno si avvale del sostegno di Ministero dell'Istruzione e MiBACT nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola, intende richiamare l'attenzione delle nuove generazione su un genere cinematografico poco noto fra i più giovani, offrendo inoltre agli studenti gli strumenti di orientamento scolastico e professionale per guardare al cinema come un'opportunità di impiego, concreta e alla loro portata.

Il format funziona ed è sempre lo stesso: tre documentari, un'introduzione critica da parte di esperti del mondo del cinema e un premio da assegnare. È infatti attraverso l'analisi e il confronto che cerchiamo di stimolare il senso critico dei ragazzi, sviluppando la loro capacità di osservazione in una logica di ricerca interpretativa totalmente personale. La richiesta di assegnare un premio – del valore di 500 euro per il miglior film – ha inoltre lo scopo di coinvolgere gli studenti in prima persona, valorizzandone opinioni e punti di vista.

Tutti i documentari proposti sono il frutto di un'attenta selezione che tiene conto dei temi trattati e dell'età degli spettatori. Quest'anno i film in concorso ci hanno condotto nei corridoi di un istituto alberghiero per indagare il rapporto dei giovani con la scuola con *L'apprendistato* di Davide Maldi, ci siamo interrogati sul rapporto fra uomo e natura con *Star Stuff* di Milad Tanghisr e ci siamo emozionati con la storia di Miguel Lydia Tumbaco in *Essere Lydia* di Gino Caron. Le scuole che aderiscono al progetto a Torino sono: l'Istituto E. Majorana, l'Istituto Bodoni-Paravia, Piazza dei Mestieri, l'Istituto J. B. Beccari, il Liceo artistico R. Cottini, l'Istituto per il Cinema Fellini, il Liceo classico Cavour e la scuola O.D.S. Operatori Spettacolo e Doppiaggio. Le altre scuole della Regione che partecipano al progetto sono l'Istituto Tecnico Pellati di Canelli (AT), la Scuola Forestale di Ormea (CN) e l'Istituto Quintino Sella di Biella.

Come sempre si ringraziano tutti i docenti per la fiducia e per il tempo dedicato alla formazione cinematografica degli studenti.

Regia, fotografia, suono: Davide Maldi;
Soggetto: Davide Maldi, Micol Roubini;
Montaggio: Enrica Gatto; **Interpreti:** Luca Tufano; **Musica:** Freddy Murphy, Chiara Lee; **Produttori:** Gabriella Manfrè, Davide Maldi, Micol Roubini, Fabio Scamoni;
Produzione: L'Altauro, Invisibile Film, Red House Produzioni; **Distribuzione:** MovieDay; **Location:** Domodossola (VB)

D'ora in avanti i capelli devono essere corti e ben pettinati, le unghie devono rimanere pulite e le dita non devono diventare gialle per la nicotina. Il lavoro impegnerà molto sia mentalmente che fisicamente, il consiglio che viene dato è quello di venire il meno possibile influenzati dall'atmosfera festaiola che regna attorno. Queste sono alcune delle regole che Luca, un quattordicenne timido e dall'animo selvaggio, deve imparare a rispettare per sopravvivere all'interno del

collegio alberghiero. *L'apprendistato* porterà il giovane a fare i conti con se stesso e con ciò che dovrà fare nella vita: quanto dovrà sacrificare della propria libertà e adolescenza per lavorare al servizio dei clienti?



Davide Maldi

Diplomato alla Scuola romana di fumetto, inizia lavorare come illustratore e storyboard artist per il cinema. Lavora come regista e filmmaker producendo film, documentari, lavori di ricerca sociale. *Frastuono*, opera prima, viene presentato nella competizione internazionale al 32° Torino Film Festival nel 2014. Nel 2017 fonda L'Altauro.

Filmografia

Frastuono (doc., 2014), *L'apprendistato* (doc., 2019).



ESSERE LYDIA

Italia, 2019, HD, 45', col.



STAR STUFF

Italia, 2019, HD, 77', col.



L'APPRENDISTATO

Italia, 2019, HD, 84', col.

L'ILLUSIONE DEL TEMPO

OMAGGIO A GIANLUCA MARIA TAVARELLI

A cura di Alessandro Gaido

I tre titoli, Portami via, Un amore e Qui non è il Paradiso, che compongono l'omaggio a Gianluca Maria Tavarelli – al quale verrà assegnato il premio Riserva Carlo Alberto 2020 – del Glocal Film Festival, sono qualcosa di più dei suoi primi tre lungometraggi. Queste tre pellicole, perché così sono nate, sono state tutte girate a Torino e dintorni e compongono una trilogia significativa della poetica cinematografica del regista nato sotto la Mole nel 1964. Il Tavarelli degli esordi rincorre la vita, con le sue passioni e le sue paure, la studia, la viviseziona e la inserisce all'interno di un destino soverchiante, al quale è molto difficile sfuggire. Portami via e Un amore scorrono in un tempo ciclico, all'apparenza statico e senza vie di fuga. Tutto sembra sempre tornare al punto di partenza, anche quando l'ultima scena prevede una fuga. I protagonisti, con i loro desideri e i loro timori, sono i personaggi di una tragedia greca, nella quale gli dei hanno già scritto il finale ma loro, pur consapevoli, non smettono mai di lottare per mutarlo. Non è diverso Qui non è il Paradiso, nel quale gli interpreti sono mossi dall'illusione di poter cambiare vita, di poter fregare un domani già scritto fin dalla prima inquadratura. Tutti e tre questi film sono poi un'istantanea non solo intima ma anche sociale, antropologica e pure urbanistica, di una Torino di fine secolo in cerca d'identità, in mutamento, dal passato solido – anche se forse mai così amato – e dal futuro fluido e incerto.

Tutto inizia in via Sacchi. Qui Gianluca e suo fratello scoprono il cinema a pochi passi da casa. In questa elegante via torinese, vicina ai binari della stazione Porta Nuova, dove partono quei treni che lo porteranno a Roma, il giovane cineasta autodidatta si innamora della settima arte e non la molla più.

Partiamo da qui?

Il cinema Adriano era un dopolavoro ferroviario, dove mio fratello mi portava spesso, soprattutto nei pomeriggi delle domeniche invernali. Entravamo e partivano avventure incredibili: James Bond, Totò, Bud Spencer e Terence Hill... Era un cinema economicissimo, con film popolari. Quel mondo sognante mi ha senza dubbio formato. Ha gettato il seme dal quale è nato il mio cinema, fatto più di racconto, di narrazione che di metafore o ricerca intellettuale. Credo che il mio lavoro sia molto legato alle atmosfere che ho respirato da piccolino in quella sala di terza visione. Parte tutto da quelle solitudini domenicali, dalla voglia di avventure, dalle storie d'amore sognate.

Poi inizia il tuo percorso da autodidatta.

Un altro stimolo importante è sicuramente arrivato alle scuole

medie. Il nostro insegnante di applicazioni tecniche alla Juvarra aveva una camera oscura e ci faceva stampare le foto in bianco e nero. Mi sono appassionato. Mi sono comprato un ingranditore e sviluppavo le fotografie in casa. Per un lungo periodo, liceo compreso, ho pensato di fare il fotografo.

Invece nel 1985 arriva il concorso “Torino stupefacente”, promosso da Cinema Giovani, il futuro Torino Film Festival e giri il tuo primo video.

Sì, parto a girare da questa installazione di Ricki Ferrero in piazza Carlo Alberto e vinco il primo premio, a pari merito con Mimmo Calopresti. Con i soldi del premio, credo 500.000 lire, mi compro la mia prima telecamera Super 8 e inizio a girare per le vie di Torino con un gruppo di amici. Poi passo alla 16 mm e arriva *Dimmi qualcosa di te*, il corto che vince il Gabbiano d'oro a Bellaria e mi spalanca tutte le porte.

C'era un bel clima stimolante in quegli anni all'ombra della Mole.

Il festival Cinema Giovani è stato determinante in quel decennio. Mi ha aiutato molto. Ha aiutato tutta una generazione. È stato un collante fondamentale per ragazzotti sognanti che non sapevano dove andare a sbattere la testa in città. Non è stato un caso che sia nato un bel gruppo di registi da quell'esperienza. Il festival univa le persone, ti faceva sentire meno solo, avevi un palcoscenico dove poter far vedere i tuoi video, parlarne, conoscere altri filmmaker con cui darsi una mano.

Da quell'esperienza nascono i tuoi primi tre lungometraggi, tutti girati a Torino.

Girati a Torino, ma prodotti a Roma, da Gianluca Arcopinto i primi due e da Cecchi Gori il terzo. *Portami via*, il primo, è un film totalmente indipendente. Fatto alla garibaldina, d'assalto, senza orari. Mi ricordo che si girava sempre: di notte, di giorno... È un film generazionale su due spiantati che vogliono scappare da una condizione di vita che non li soddisfa. Il cast era composto da torinesi, che più o meno all'epoca conoscevo; anche perché non avremmo avuto i fondi per far venire gente da fuori. Pure la sceneggiatura è molto legata a situazioni conosciute in prima persona.

Quel film è anche un'istantanea di una città che non esiste più.

In quel periodo lì interi quartieri, ora molto “cool”, erano solo distese di fabbriche dismesse. I locali erano pochissimi, qualcosa ai Murazzi e poi i vecchi pub all'inglese. Torino era ancora una città industriale, per quanto in crisi, dove tutto continuava a ruotare intorno alla Fiat.

Con *Un amore*, il tuo secondo lungo, ti addentri in discorsi più intimisti.

Un amore, dal punto di vista cinematografico, metteva insieme le cose che mi piaceva fare: i piani sequenza, la scansione in capitoli... Una scelta registica, certo, ma anche economica. Come al solito non avevamo una lira e abbiamo girato in due settimane, facendo un piano sequenza al giorno.

Ma quello che m'interessava dal punto di vista autoriale era comunque proprio quello che ho realizzato: raccontare una storia d'amore in dodici frammenti. La storia, se vogliamo, è molto semplice. È il racconto di un amore. Ma è anche un argomento che tocca tutti, dove ci si può riconoscere. In molti, penso, abbiamo vissuto un amore che ci ha segnato e che ci impedisce di andare oltre. È forse il film che amo di più e credo sia anche quello di maggior successo; proiettato ovunque, pur avendo avuto una distribuzione molto casalinga.





Un altro punto di svolta per la tua carriera, che ti porta a girare *Qui non è il Paradiso*.

Un'altra storia torinese o meglio, che parte da un fatto di cronaca nera torinese. Anche questo è un racconto sull'ineluttabilità del destino. Per quanto cerchi di fuggire, lui ti ributta sempre là da dove sei partito. Il film, in qualche modo, riprende anche gli ambienti, le atmosfere, il tema dell'amicizia di *Portami via*.

In questa trilogia si trova già tutta la tua poetica, la quale spesso viaggia su due binari, che a volte s'intersecano: il rapporto-scontro dei protagonisti con la società e quello più intimo con l'amore.

Liberi è palesemente il film più sociale. Tutti sono comunque accomunati dal fatto che la società ti spinge in un angolo e da quell'angolo, in qualche maniera, devi cercare di uscire o vuoi cercare di uscire. I miei sono tutti personaggi che scappano, che vogliono fuggire o vorrebbero andare via da dove sono. In ogni caso, come forse si nota meglio in *Una storia sbagliata*, ti devi muovere. Devi prendere in mano la tua vita, se vuoi pacificarti con te stesso, e devi andare.

Tu sei anche uno scopritore di talenti: Fabrizio Gifuni ed Elio Germano iniziano praticamente con te.

Fabrizio ed Elio, in effetti, avevano fatto poche cose prima dei miei film. Il mio mestiere credo consista anche nello scoprire persone e nuovi talenti, provando a lanciarli. Non ha senso lavorare sempre con gli stessi attori già famosi. Penso sia importante dare delle possibilità ad altri di entrare in questo mondo. Puoi aiutarli ad affermarsi, come ad esempio ha fatto Gianluca Arcopinto con me producendomi.

Perciò questo è un tuo metodo quando affronti i casting?

Absolutamente. I protagonisti spesso sei costretto a cercarli tra gli attori più conosciuti, anche perché aiutano il film. Però per i coprotagonisti puoi spaziare e cercare delle persone a cui dare una mano e una possibilità per emergere.

Passiamo al mondo della televisione e ai tuoi successi in questi anni. Sei riuscito a imporre la tua visione di cinema anche in questo ambito?

Direi di sì. Un po' perché accetto solo le proposte che mi piacciono e voglio realizzare. Dunque, partendo da questo principio, solitamente riesco a portare anche nella fiction televisiva quelle che sono le mie tematiche. Fortunatamente, avendo realizzato dei lavori che sono sempre andati bene, posso permettermi anche più autonomia nella scelta della squadra di lavoro, degli attori, con qualche eccezione per i protagonisti, dove hai sempre la necessità di avere attori più di peso.

Quali differenze trovi tra il cinema e la tv nel tuo lavoro?

Io lavoro sempre con la stessa troupe, sia per il cinema che per la televisione. Perciò per me non ci sono grandi differenze. La squadra è quella, il lavoro è quello, il tempo impegnato è grossomodo lo stesso. Il mondo della televisione in questi anni è cambiato molto. Oggi le fiction italiane si vendono molto di più all'estero dei nostri film nati per il cinema, con le dovute eccezioni. In questo momento le serie italiane sono molto apprezzate e ricercate dal pubblico straniero. La qualità e la cura, proprio per entrare in quel mercato, sono molto cresciute. A livello personale, ad esempio, mentre i miei film sono quasi sconosciuti fuori dall'Italia, le serie che ho diretto sono molto viste. Ci sono spazi per buoni compromessi tra il lavoro autoriale e il mercato, mentre realizzare un film per il cinema è ormai quasi una missione impossibile.

C'è un cinema nel quale ti riconosci in modo particolare, registi che hai amato, film che ti hanno segnato?

Sicuramente Dino Risi con *Il sorpasso*, Leone di *C'era una volta in America*, Antonioni con *L'avventura*, Scorsese di *Fuori orario*.

Cos'è Torino oggi per te?

Beh, Torino resta la città dove sono nato, cresciuto e che amo. Dove vorrei ancora realizzare dei film. Di recente ho girato la serie *Non mentire* con Alessandro Gassman ed è venuta così bene, a mio parere, anche perché la città è meravigliosa: i suoi interni, gli esterni...

FILMOGRAFIA

Cortometraggi:

Forme della realtà (1985), *Cercando Erato* (1986), *Non oltre mezzanotte* (1987), *Il ferro contro il viso* (1988), *Dimmi qualcosa di te* (1989), *Nubi* (1992).

Lungometraggi:

Portami via (1994), *Un amore* (1999), *Qui non è il Paradiso* (2000), *Liberi* (2003), *Non prendere impegni stasera* (2006), *Una storia sbagliata* (2015).

Televisione:

Paolo Borsellino (2004), *Maria Montessori. Una vita per i bambini* (2007), *Aldo Moro. Il presidente* (2008), *Le cose che restano* (2010), *Il giovane Montalbano* (2012), *Il giovane Montalbano* (2015); *Maltese. Il romanzo del commissario* (2017), *La mossa del cavallo. C'era una volta Vigata* (2018), *Non mentire* (2019).

Regia, soggetto, sceneggiatura: Gianluca Maria Tavarelli; **Aiuto regia:** Cinzia Castania; **Fotografia:** Pietro Sciortino; **Montaggio:** Marco Spoletini; **Interpreti:** Fabrizio Gifuni, Lorenza Indovina, Luciano Federico, Roberta Lena, Riccardo Montanaro; **Musica:** Ezio Bosso; **Suono:** Mario Iaquone; **Scenografia:** Francesca Bocca; **Costumi:** Lia Francesca Morandini; **Trucco:** Gloria Pescatore; **Produttore:** Gianluca Arcopinto; **Produzione:** Axelotil Film, Rai Radiotelevisione Italiana; **Distribuzione:** Pablo; **Location:** Torino

Sara e Marco si conoscono in una discoteca nel giugno del 1982 e s'innamorano. Il film mostra alcuni momenti della loro vita: 8 giugno 1984, 13 luglio 1985, 11 novembre 1989, 17 gennaio e 15 febbraio 1991, 19 febbraio 1994, 16 dicembre e 20 dicembre 1996, 29 luglio 1997, 28 gennaio 1998. In queste occasioni litigano, si lasciano, si riprendono, si sposano, si perdono, si ritrovano, vivono furtivamente come amanti, si separano dai coniugi, pensano di vivere da soli. Le dodici fasi di questo rapporto amoroso, che si snodano nell'arco di un ventennio, hanno come sfondo la città di Torino.



UN AMORE

Italia, 1999, 35mm, 103', col.

Regia: Gianluca Maria Tavarelli; **Aiuto regia:** Leonardo Fasoli; **Soggetto, sceneggiatura:** Leonardo Fasoli, Gianluca Maria Tavarelli; **Fotografia:** Pietro Sciortino; **Montaggio:** Marco Spoletini; **Interpreti:** Sergio Troiano, Michele Di Mauro, Stefania Orsola Garello, France Demoulin, Riccardo Montanaro, Fabrizio Monetti, Francesco Benedetto, Daniele Lucca, Vittoria Piancastelli, Roberto Freddi, Antonio Spadaio, Maria Columbo, Claudia Penoni, Germana Pasquero; **Musica:** Paolo Lasazio, Roberto Padovan; **Suono:** Mario Iaquone; **Scenografia, costumi:** Stefano Giambanco; **Trucco:** Nadia Ferrari; **Produttore:** Gianluca Arcopinto; **Produzione:** Axelotil Film, Tea Film; **Distribuzione:** Nemo Distribuzione Cinematografica; **Location:** Torino

Alberto, rappresentante di elettrodomestici, e Luigi, assistente in una comunità di handicappati, vagano quasi ogni sera di locale in locale, alla ricerca di avventure sentimentali che non si presentano mai. Contemporaneamente due giovani prostitute slave, Cinzia e Cristina, subiscono le angherie di un protettore particolarmente violento. Nel corso di una lite con lui, una delle due ragazze scrive il proprio numero di telefono col rossetto sul parabrezza dell'auto di Alberto. Il costo per una notte è di due milioni, e ai due uomini, entrambi con difficoltà economiche, non resta che fantasticarci sopra. Ma inaspettamente Luigi eredita dal giovane disabile Paolo, che si è tolto la vita, una discreta somma di denaro. L'uomo decide di spendere parte dell'eredità regalando a sé stesso e all'amico una notte con Cinzia e Cristina.



PORTAMI VIA

Italia, 1994, 35mm, 94', col.

Regia: Gianluca Maria Tavarelli; **Aiuto regia:** Nicola Rondolino; **Soggetto, Sceneggiatura:** Gianluca Maria Tavarelli, Leonardo Fasoli; **Fotografia:** Pietro Sciortino; **Montaggio:** Marco Spoletini; **Interpreti:** Fabrizio Gifuni, Valerio Binasco, Antonio Catania, Erika Bernardi, Riccardo Zinna, Ugo Conti, Adriano Pappalardo, Riccardo Montanaro, Cesare Apolito, Franco Neri; **Musica:** Ezio Bosso; **Suono:** Mario Iaquone; **Scenografia:** Paola Bizzarri; **Costumi:** Lia Francesca Morandini; **Trucco:** Gino Tomagnini; **Produttore:** Vittorio Cecchi Gori; **Produzione:** Cecchi Gori Group, Fin. Ma.Vi; **Distribuzione:** Cecchi Gori Group; **Location:** Torino

Torino, febbraio 1996. Il furgone blindato delle Poste effettua il solito giro di ritiro sacchi-valori dagli uffici periferici. La mattina dopo, all'apertura dei plichi, si scopre che denaro e assegni sono stati sostituiti da carta straccia. Iniziano le indagini e subito si identificano i responsabili: Renato Sapienza, autista del furgone, e il suo collega Walter Taranto sono spariti.



QUI NON È IL PARADISO

Italia, 2000, 35mm, 104', col.



UN BELDÌ A TORINO

CINEMA & TELEVISIONE: OMAGGIO A PAOLO BELDÌ

A cura di Fabrizio Dividi

«La mia fortuna? Che mi bocciarono all'esame di maturità». Dialogare con Paolo Beldì è un'esperienza piacevole, a tratti spiazzante e sempre sulle ali della leggerezza e dell'autoironia. «Non mi piaceva parlare in pubblico e all'orale feci scena muta». Non studiava abbastanza? «Macché. Quando mi bocciarono mi dissero: "Lei non legge nulla, qui è tutto un disastro". L'anno dopo feci un tema perfetto. Dissero "si vede che lei è un grande lettore". Poi mi iscrissi a Filosofia a Milano». Voleva fare il professore? «La mia strada era tracciata, tutto pur di non seguire le orme di mio padre». Che era un grande pubblicitario di Novara. «Aveva creato la pubblicità di Pavesini e Bialetti». E non poteva sfogare lì il suo estro? «A quell'epoca ero contro la pubblicità che vedevo come simbolo di massificazione; esordii a Radio Azzurra, poi mi rifugiai a Onda Novara, una radio democratica dove ero il capo assoluto e, quasi per caso, scoprii che facevo ridere». Da comico a regista il passo non è scontato. «Grazie alla mia verve Beppe Recchia, che conosceva mio padre, mi portò ad Antenna 3 e fu lui che mi convinse a diventare regista». Era un'emittente dal taglio innovativo da cui uscirono molti talenti. «Altroché. All'inizio mi misero in un ruolo di assoluto rilievo». Aiuto regista? «No, a fare fotocopie. Ma non è una battuta. Potevo girare per gli studi e quando incrociavo un tecnico delle luci, dell'audio, un operatore o un montatore mi facevo spiegare trucchi che mi sarebbero serviti per il futuro». Chi conobbe in quegli anni? «Da Walter Chiari a Andy Luotto e Teocoli; e ovviamente Enzo Tortora che un giorno mi disse: "Caro Paolo segui Beppe che andrai bene"». E fu così che sbarcò a *Drive In* con Recchia alla regia e Antonio Ricci ai testi. «Sì, conoscere Ricci mi fece fare un altro scalino. Pensi che io e Roberto Negri avevamo composto gli stacchi musicali tra una gag e l'altra». Sarà diventato ricco. «Magari. Erano cortissimi, mi arrivavano poche lire». Torniamo a Ricci: «Lo conobbi bene in

quegli anni; mai arrogante e accettava le mie proposte, cosa non scontata per un autore di quel livello». Con cui peraltro collaborò per una delle più geniali trasmissioni televisive di sempre. «Fu lui a propormi la regia di *Lupo Solitario* e Patrizio Roversi ne sarebbe stato il conduttore». Un programma per certi versi preveggenza, con le sue incursioni nei mondi più nascosti della cultura contemporanea a bordo di un immaginario dirigibile; quel che allora veniva bollato come trash sarebbe diventato la normalità. «Ricordo il poeta bit Gregory Corso, Roland Topor, celebre illustratore francese, e un timido Silvio Orlando intervistare il regista arrogante interpretato da Riondino; ma anche i collegamenti da Croda con i gemelli Ruggeri ed Elio e le Storie Tese sdoganati in tv. Fu una meravigliosa esperienza, anche se la mia postazione era peggio di quella di Croda». E dopo il *Lupo* arrivò *Matrioska* con quella puntata maledetta mai andata in onda. «Sfottevamo CL, Moana Pozzi si aggirava nuda per lo studio e lo Scrondo vomitava sul video». Si dice sia stata censurata da Berlusconi in persona. «Il presidente vide la cassetta e mi dicono che avesse riso con lo Scrondo ma posso immaginare le ragioni editoriali che lo spinsero a stopparci». Vide la puntata con lui ad Arcore? «Invitò tutti tranne me e i gemelli Ruggeri. Evidentemente avrà pensato che fossimo gli unici comunisti del gruppo». Poi arrivò la versione edulcorata de *L'Araba Fenice*: «Facemmo esordire il giovane Guzzanti come autore di Sabrina. Era un ragazzo simpatico ed educato». Poi venne *Mai dire Banzai*, altro progetto seminale sul filo dell'assurdo. «Aprì la strada a trasmissioni come *Mai dire Mundial* con la Gialappa's Band. Con loro facevamo un lavoro di montaggio della sconclusionata trasmissione giapponese *Takeshi's Castle*: le piazzavamo un commento e nel finale, sempre uguale, arrivava il regista Takeshi Kitano che divenne celebre in Italia come "Il sindaco del Giappone"».



Poi l'ingresso in Rai. «Chiamarono Recchia per un progetto su *Portobello*». Dopo la morte di Tortora? «Sì. Lo avrebbe dovuto condurre Antonio Lubrano con Anna Tortora autrice ma non se ne fece nulla. Però mi andò bene lo stesso perché fui presentato a Bruno Voglino. «Se è di Novara sarà sicuramente della Juve», esordì. Io confessai... veramente sono della Fiorentina. «Magnifico. Io sono del Toro»».

Nel 1990 in quella stagione televisiva nota come *Rai 3 di Guglielmi*, perfino una trasmissione di servizio come *Mi manda Lubrano* poteva regalare idee e sperimentazione. «Non lo dica a me. Un operatore m'inquadra un ospite con pantalone alzato e calzino a mezz'asta. Io non resisto e lo lancio in diretta. Fu scandalo. «Non puoi prendere in giro la gente» mi urlò Lubrano a fine trasmissione. Voglino mi richiamò in ufficio «ti devo parlare a nome di Guglielmi». Io mi sento perduto. Poi mi incalza «hai letto l'Espresso? Dice che Lubrano si è ritrovato in una trasmissione di Voglino». Scoppia in una risata: «Bravo! Fanne di più di calzini». Questo aneddoto sintetizza la libertà del linguaggio di quegli anni che proseguì con *Diritto di replica*. Si trattava di un salotto dialettico dal gusto british e dalle scenografie scarse che gli consentono qualche libertà nelle inquadrature fatte di primi piani e particolari insoliti. «Un grande maestro come Sandro Paternostro guidava i giovani Oreste De Fornari, Enrico Magrelli e Fabio Fazio, che conobbi proprio in quell'occasione».

Era il 1991, lo stesso anno di *Svalutation* che segnò il grande ritorno di Adriano Celentano in tv: «Adriano era ed è un mio idolo, ma è soprattutto un amico. Insieme creammo una specie di musical. *Dedicato A...Driano* doveva chiamarsi, e la regia fu firmata anche da lui perché voleva mantenere sempre il controllo su tutto». Ed è anche l'unico per cui lei si mette a completa disposizione. «Fammi uno zoom» mi diceva. E io eseguivo anche se non mi piacciono perché forse poteva funzionare». Un'esperienza che continuò con

un concerto ad Assago, con *Francamente me ne infischio* nel 1999 e *Rockpolitik* nel 2007. Ma lei aveva lavorato anche con Caterina Caselli «Fu con *Qualcuno mi può giudicare* nel 1998, realizzato negli studi di via Verdi a Torino. La proposta arrivò da Minoli. A parte Casco d'Oro, c'erano Red Ronnie e ospiti pazzeschi. Avion Travel, Elisa, Guccini e Pfm. Ricordo anche un contributo di Paolo Conte e il grande Felice Andreasi». E nel 1992 con *Su la Testa* lanciò Paolo Rossi, un vero mattatore spalleggiato da Bebo Storti e Antonio Albanese. «Era un vero e proprio circo e l'apparente caos delle inquadrature, molte con la Steady Cam, era studiato con le scenografie e purtroppo fu anche l'ultima volta che lavorai con Gino e Michele».

Il sodalizio con Fazio merita un capitolo a sé: *Anima Mia* aprì la stagione del revival degli anni settanta e ottanta e attraverserà due decenni. «Cominciamo da *Quelli che il calcio*. Voglino mi chiama e mi descrive un'idea di Marino Bartoletti. Con lui ci lavorammo io, Fazio, Galeotti e Voglino. Praticamente un'associazione a delinquere».

E le tre edizioni di Sanremo? «Due con Fabio e una con Panariello. Mi dicono siano ancora tra le più apprezzate». Ma lei la fece grossa: «Aldo Grasso mi definì regista birichino. Mi divertivo a mandare in onda gente che se la dormiva della grossa. Dopo quattro ore di canzoni era il minimo...».

E poi, con *Grazie a tutti* con Gianni Morandi, ancora una commistione tra musica e tv. Solo un caso? «Chissà. In effetti ho lavorato con gli artisti più importanti degli ultimi cinquant'anni. Ma le racconto ancora questa. Mamma mi regalò un disco dell'immenso Buscaglione. Lo ascoltai in continuazione finché mio papà rimproverò mia madre. «Ma cosa gli compri sta musica da grande...». Io cantavo «Era un cumulo di curve come al mondo non ce n'è, che spettacolo, le gambe, un portento, credi a me». Ero un bambino, quelle erano ancora solo meravigliose parole in musica».



40° LA RAGAZZA DI VIA MILLELIRE LA PERIFERIA DEL MONDO VISTA DA TORINO

A cura di Alessandro Gaido

Per i bambini, figli della classe lavoratrice, che in quegli anni abitavano a poche centinaia di metri dai luoghi nei quali è stata girata La ragazza di via Millelire, nel 1980, via Artom era "l'Isola che non c'è" immaginata da Wendy, popolata da misteriosi pirati. Pirati che saltuariamente sconfinavano nel rione con le loro bande, mettendo a soqquadro il quartiere: rubando biciclette, schiaffeggiando ragazzini ma anche instaurando, in alcuni casi, dei rapporti di conciliante rispetto reciproco. Quelle zone erano i racconti dei coetanei, con qualche anno in più, che rientravano dalla scuola media con le loro storie di furti subiti, bullismo, coraggio, sfide... E chi era alle elementari cominciava a tremare, a pensare a come si sarebbe mosso in futuro in quella scuola di frontiera, a come sarebbe riuscito a portare a casa la pelle. Quel periodo è stato però per loro anche molto formativo, per comprendere - inconsciamente allora - dinamiche sociali, paure, conflitti, che hanno contribuito a costruire la curiosità per l'altro, per quei pirati sconosciuti così temuti e cercati. Rivedere quel film a quarant'anni dalla prima uscita nelle sale, per quei bambini degli anni settanta, è come fare un tuffo a piedi uniti nel passato, in quelle atmosfere, con le stesse sensazioni di allora.

La ragazza di via Millelire è un film realista, nel senso più etimologico del termine. La macchina da presa guidata dal regista Gianni Serra ha colto e fissato per sempre un tratto della storia sociale e umana di quella zona di Torino. Allo stesso tempo ha anatomizzato le dinamiche sociali, civili e antropologiche delle periferie del mondo. Si vede dietro quelle immagini il lavoro preparatorio dei reportage realizzati per la Rai dallo stesso Serra con Sergio Ariotti. Si intuisce la conoscenza precisa dell'autore di quelle "masse proletarie" sbarcate dal Sud, che si confrontavano e scontravano nel guazzabuglio sociale di quegli anni bellissimi e tremendi. Nulla è inventato. Tutto è reale, ma allo stesso tempo pasolinianamente cinematografico.

Il recupero della pellicola e la sua digitalizzazione, ad opera di Rai Teche e dei suoi laboratori torinesi, non può che essere il miglior modo di festeggiare il 40° anniversario dell'uscita in sala di un film che ha fatto storia.

La biografia, come da esplicita richiesta del regista, è tratta dalla pagina Wikipedia "Gianni Serra regista", consultabile anche per ulteriori approfondimenti sul web [ndr].

Gianni Serra, nato nel 1933 a Montichiari, in provincia di Brescia, studia filosofia alla Governativa di Milano e durante alcuni anni si dedica alla pittura, esercitandosi nello studio di suo cugino, il pittore Ernesto Treccani, insieme a due altri giovani allievi, Ruggero Savinio e Lorenzo Tornabuoni. Insieme vanno a Parigi dove Gianni Serra si avvicina al cinema, su sollecitazione del pittore Friedensreich Hundertwasser e di Georges Franju, regista, giornalista, animatore di cineclub e cofondatore della Cinémathèque française. Hundertwasser, agli inizi della sua carriera artistica, voleva che Serra filmasse dal cielo la terra, per raccogliere immagini simili a quelle da lui dipinte. Georges Franju a sua volta lo spinse a realizzare dei film. Nemmeno trentenne, negli anni cinquanta Gianni Serra inizia a collaborare con la Rai, a Milano - erano gli anni in cui anche Umberto Eco e Furio Colombo, di cui fu grande amico, entrarono in Rai - occupandosi di regia di programmi di vario tipo, tra i quali *La fiera dei sogni* di Mike Bongiorno, *Campanile sera* e *La Domenica Sportiva* con Enzo Tortora. Parallelamente inizia a collaborare con RT *Rotocalco Televisivo* di Enzo Biagi e TV7, realizzando numerose inchieste, come *I ragazzi di Arese* per l'ultimo numero di RT del 1968.

E nel 1977 arrivi alla Rai di Torino per realizzare lo sceneggiato *Che fare?*, tratto dal romanzo dello scrittore russo Nikolaj Cernysevskij.

È il mio primo contatto con Torino e con il suo splendido Centro di Produzione Rai, fatto di professionisti attenti e competenti. Ho amato molto Torino e il personale della sua sede televisiva. Erano molto collaborativi. Capiavano al volo le mie intenzioni registiche e le sostenevano sinceramente. Passai due anni molto belli in città.

Torino forse rispecchia, soprattutto in quegli anni, molti dei valori della tua ricerca cinematografica. Tu sei un regista militante e d'impegno civile.

Il cinema militante, sociale è sempre stato la cifra stilistica dei miei lavori. Ho sempre avuto un approccio politico. Ma penso di non essere molto omologabile a un genere preciso. Non ho mai fatto documentari militanti. Partivo dal reale per trasformarlo in un linguaggio più complesso, contaminato da generi diversi. Forse solo *Fortezze vuote - Umbria, una risposta politica alla follia* può essere definito un documentario militante: ma "singolare". Ci sono dei brani che appaiono di pura invenzione, ironica, dissacrante.

Sei stato attivo politicamente anche a livello personale?

Non sono mai stato iscritto ad un partito ma sono sempre stato comunista. C'è sempre stata una vena un po' anarchica in me, poco inquadrabile in categorie precise.

Hai avuto dei maestri ai quali ti sei ispirato?

Mi sono sempre mosso piuttosto in autonomia. Ad esempio non ho mai fatto l'aiuto regista, che è un po' la prassi per chi vuol fare cinema. Avevo una grande ammirazione per Visconti e Antonioni, tra tanti altri.

Il tuo apprendistato da autodidatta ti porta però delle belle soddisfazioni.

Sicuramente. Nel 1970, con la *La rete* - film sull'organizzazione clandestina che operava nella Francia gollista per il movimento di liberazione algerino - ho avuto un grande successo. A quanto pare avevo rivoluzionato il linguaggio cinematografico e televisivo. Perché avevo usato, tra i primi, la telecamera a mano e, col vidigrafo, trasferito poi tutte le immagini elettroniche su pellicola. Un linguaggio cinematografico che fece epoca, fatto di ritmo e velocità.

Ma torniamo al 1980 e al tuo primo film per il grande schermo.

No, *La ragazza di via Millelire* non fu il mio primo film per il grande schermo. Il primo fu *Uno dei tre* nel 1973, copia introvabile, da ricercare negli scaffali delle teche Rai. Poi ci fu il già citato *Fortezze vuote - Umbria, una risposta politica alla follia*, proiettato ovunque. L'idea di realizzare *La ragazza di via Millelire* non partì però da una mia proposta fatta a una rete della Rai di Roma, come ad esempio per *Che fare?*. La genesi fu diversa. Tutto partì dalla città, da Torino, dal sindaco Diego Novelli. Ricordo che mi propose di fare un film

in occasione dell'Anno Internazionale del Fanciullo. Per mettere a punto la richiesta m'invitò ad un incontro con tutti i notabili di Torino e del Partito Comunista locale. C'era anche Giuliano Ferrara, pensa un po'. Dissi subito, con molta fermezza, e con un po' d'arroganza, che la mia prima condizione sarebbe stata quella di essere completamente libero nell'ideazione, nella sceneggiatura e nella regia. Certo non avrei fatto un lavoro celebrativo in omaggio all'Anno Internazionale del Fanciullo. Novelli accettò e mi diede fiducia e sostegno.

DIEGO NOVELLI: UN SINDACO "PRODUTTORE".

L'allora sindaco di Torino, Diego Novelli, volle fortemente la realizzazione del film. A seguire alcune sue dichiarazioni estratte dal libro Diego Novelli e il Cinema di Fabrizio Dividi e Carlo Griseri (Daniela Piazza Editore, 2019).

L'idea di realizzare un film sugli adolescenti in concomitanza dell'Anno internazionale del fanciullo ci venne nell'estate del 1978: non nacque per propagandare ciò che avevamo con pazienza e impegno cercato di realizzare, ma per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su uno dei problemi più drammatici e difficili con il quale ogni giorno dovevamo e dobbiamo misurarci. Nel 1978 abbiamo registrato 960 milioni di lire [circa 500.000 euro, ndr] di danni causati in prevalenza da piccolo teppismo, vandalismo e violenza domestica in cui erano coinvolti bambini dai 6 ai 15 anni. La mia proposta alla Rai per un intervento in questo settore venne accolta subito: il nome di Gianni Serra mi fu suggerito da Ettore Scola, che avevo interpellato per coinvolgerlo. In quei mesi stava scrivendo la sceneggiatura de *La terrazza*, non poteva lavorare al film ma ci aiutò con quella proposta. Io e la mia amministrazione ci mettemmo da subito al fianco della produzione, per dare una mano e permettere che un film così difficile ma importante si riuscisse a realizzare. Ho raccontato anche alcuni aneddoti della mia vita da sindaco e del rapporto quotidiano con le periferie, alcuni dei quali sono finiti nello script finale: nei titoli, a mia insaputa, sono diventati addirittura ufficialmente sceneggiatore! Questo mi ha creato un sacco di problemi, ho subito degli attacchi in Consiglio Comunale da chi sosteneva che il film denigrasse Torino, vennero fatte delle interrogazioni, volevano che io facessi togliere il mio nome e i ringraziamenti che Gianni mi faceva. L'amministrazione comunale si limitò a prestare le strutture, i centri d'incontro, i mezzi delle aziende pubbliche, le scuole per le riprese dove questo era necessario. Io, certo, lo aiutai come amico; lo portai nei quartieri, gli spiegai i problemi. Ovvio che, arrivando con me, aveva tutte le porte aperte!

Avevi già chiaro in mente il film che avresti voluto realizzare?

Certamente no, non poteva ancora esistere un'idea precisa o un soggetto. Era prima necessario un approfondito lavoro di documentazione, di ore e ore di interviste, di conoscenza delle problematiche delle periferie torinesi. Parte di questo materiale fu utilizzato dal bravissimo Sergio Ariotti per realizzare 3 trasmissioni, trasmesse dal Centro di Produzione di Torino. Una, *I ragazzi di quartiere*, dovrebbe essere proiettata nel corso del Festival. Dopo questo lunghissimo lavoro di documentazione, con il mio tradizionale collaboratore e poi ottimo regista Tomaso Sherman iniziammo a mettere a punto un paio di idee e le presentammo a Novelli. Lui scelse la storia di questa adolescente di via Artom, in fuga da tutto e da tutti. Approvato il soggetto cominciammo a scrivere la sceneggiatura, un lavoro lungo e complesso. Collaborò anche Tiziana Aristarco, figlia del famosissimo critico cinematografico Guido Aristarco. Diede una mano anche una ragazza torinese, Maurizia Tovo. Maurizia era molto amica di quei

"ragazzacci" che avremmo trasformato in attori. Ci aiutò a stabilire i primi contatti con loro.

A quel punto passate ai provini e scoprite Oria Conforti, Betty, la protagonista.

Si, cominciai a ricevere e valutare i "ragazzacci" all'albergo Rosetta, dove potevo usufruire di una suite, e poi passai alle sessioni nella sala prove della Rai. L'unico talento naturale, che non aveva bisogno della sala prove, era proprio Oria Conforti. Abbiamo fatto circa 240 provini per trovare la protagonista e a un certo punto sbucò lei. Inizialmente ero incerto tra lei e un'altra ragazza, che ebbe poi un ruolo minore. Oria aveva una marcia in più su tutti. Aveva la

capacità d'immedesimarsi completamente con il suo personaggio: un istinto eccezionale. Avrebbe meritato la Coppa Volpi a Venezia. In America sarebbe diventata una star. Purtroppo gli attacchi al film non giovarono alla sua carriera. Ma non solo: per il cinema italiano sono soltanto utilizzabili donne belle.

Alla Mostra di Venezia del 1980, dove il film approdò per volontà del direttore Carlo Lizzani ci fu un vero fuoco di fila. Ti aspettavi tutte quelle critiche negative e gli attacchi feroci che ci furono?

Eravamo sicuramente troppo in anticipo sui tempi. Molti giurati ne compresero la forza ed ebbero parole di elogio, tra questi anche Umberto Eco. Le stroncature, però, credo siano state soprattutto il danno collaterale di una resa dei conti all'interno dell'allora Partito socialista.

In che senso?

Massimo Fichera, all'epoca direttore di Rai 2, rete che aveva prodotto il film, era un socialista anomalo invisibile a Craxi. Il rampante segretario del partito decise di scatenare un attacco contro di lui, attraverso *La ragazza di via Millelire*. Non poteva tollerare un riconoscimento veneziano ad un prodotto sostenuto dal suo avversario. Penso che lavorarono molto su alcuni critici e giornali per stroncare la pellicola e colpire così anche Fichera. Operazione di sciagallaggio che andò in porto: il direttore di Rai 2 due mesi dopo venne trombato.

Così partirono anche gli attacchi di Torino.

Sì, ma qui si resistette. A Torino, e non solo, il film – proiettato al cinema Massimo - fu campione d'incassi per molti mesi. Gli attacchi al sindaco Novelli non arrivarono dalla cittadinanza ma furono portati dalla politica locale. Non c'è dubbio. Durante una proiezione in anteprima ci fu un tentativo di un gruppo di liberali di zittirmi, ma vennero a loro volta zittiti dal pubblico e dai ragazzi del film presenti in massa. Una proiezione molto bella, applauditissima. E i "ragazzacci" erano felici.

Come foste accolti in via Artom?

Non abbiamo mai avuto nessuna grana. Nessuna spedizione punitiva prima, dopo o durante le riprese. L'unico momento di tensione, se così si può dire, accadde per una questione di lavorazione. Avevamo avvolto gli alberi del quartiere con una plastica bianca, per esigenze di scena. Le piante però cominciarono a patirne e i residenti protestarono. Terminammo le scene e liberammo subito i poveri alberi. Non ci furono scorte o servizi d'ordine predisposti dal Comune a nostra protezione. Lavorammo in piena armonia con il quartiere. Va detto, però, che Diego Novelli in quel periodo godeva di una grande stima e autorevolezza in città. Era un sindaco molto amato.



LA RAGAZZA DI VIA MILLELIRE

Italia, 1980, 35mm, 110', col.

Regia: Gianni Serra; **Aiuto regia:** Mia Santanera; **Soggetto Sceneggiatura:** Gianni Serra, Tommaso Sherman; **Fotografia:** Dario Di Palma; **Montaggio:** Maria Di Mauro; **Interpreti:** Oria Conforti, Lucia Sturiale, Roberto Signorile, Francesco Pugliese, Fernanda Ponchione, Lisa Policaro, Mario Orlando, Maria Monti, Sandra Giuffrida, Bruna Garbero, Maria Teresa Martinengo,

Gipj; Musica: Luis Enríquez Bacalov; **Scenografia:** Silvestro Calamo; **Costumi:** Stefania Benelli; **Trucco:** Irma Malvicino; **Produzione:** Rai; **Distribuzione:** Difilm; **Location:** Torino

Elisabetta Pellegrino, detta Betty, ha tredici anni, vive alla periferia Sud di Torino e ha alle spalle una famiglia di immigrati meridionali incapace di accudirla. A lei cerca di badare Verdiana, una delle responsabili di un centro d'incontro del quartiere, che tenta ripetutamente di inserirla in una struttura d'accoglienza, ma

invano. Betty scappa ogni volta, ritornando alle sue frequentazioni: una piccola banda di delinquenti, che vuole spingerla a prostituirsi e alla quale lei consegna una coetanea da avviare al marciapiede, e un ragazzo della sua zona, che la fa violentare dagli amici.

Gianni Serra

Nato nel 1933, Gianni Serra si è avvicinato al cinema dopo essersi dedicato per numerosi anni alla pittura. Dapprima ha iniziato a realizzare dei cortometraggi, poi, nemmeno ventenne, a collaborare con la

Rai, a Milano. È stato un autore capace di ottenere ottimi risultati artistici nei tre ambiti che l'hanno visto protagonista: cinema, teatro e televisione. Degne di nota sono le collaborazioni con RT di Enzo Biagi e TV7. Le numerose inchieste realizzate per questi programmi televisivi gli hanno consentito di costruire e raffinare il suo peculiare modo di raccontare il mondo.

Filmografia

Uno dei tre (1973), *Fortezze vuote* (1975), *La ragazza di via Millelire* (1980), *Una lepre con la faccia di bambina* (1988).

E il suo rapporto con i "ragazzacci"?

Splendido. Furono di una collaborazione totale. Da parte mia è stato un rapporto d'amore e simpatia. Erano tutti ragazzi non professionisti. Credo percepissero la mia fiducia incondizionata nei loro confronti, il capire i loro problemi e aderire alle loro situazioni non semplici.

Li ha più rivisti?

Purtroppo no. Alcuni di loro li avevo anche portati con me a Venezia. Quando tornai a Torino nel 1993, però, il quartiere era del tutto cambiato. Torino era cambiata. Alcuni di loro erano scomparsi per droga o per altri fatti di cronaca. Mi restano due ricordi in particolare, che dicono molto su questi ragazzi. Il primo è avvenuto durante le riprese. Dovevamo girare e mancava una comparsa. Il giovanotto era stato arrestato il giorno prima, ma gli altri lo coprirono, dicendo che era malato a casa. Il secondo episodio si riferisce a quando facevo i primi sopralluoghi in zona. Giravo nei locali e nei bar del quartiere per conoscere le loro abitudini, il loro modo di vivere. Mentre giocavo a flipper parlai con un ragazzo, che poi presi anche nel film. Fu durante una pausa delle riprese che gli feci questa domanda: «Senti, ma cosa pensavate quando mi vedevate girare nei bar di via Artom?». Mi guardò sorridendo e mi disse: «Che fossi un ricchione!».

La ragazza di via Millelire, nonostante le sue disavventure, è una pietra miliare per un certo genere cinematografico. Marco Tullio Giordana lo mette tra i film che più ha amato. *Amore tossico* di Claudio Caligari mi pare proceda nella stessa direzione, così come all'estero *Christiane F. Noi, ragazzi dello zoo di Berlino* del 1981.

Come poi scrissero, il film uscì troppo presto. Al netto delle stroncature politiche, non venne capito. Più tardi, ad esempio, Marco Risi con *Mary per sempre* – che è comunque molto edulcorato – fu accolto favorevolmente. Invece alcune parti del mio film restano un vero pugno nello stomaco, mai ricevuto prima al cinema. La scena con il travestito, ad esempio. Penso che nessuno fino ad allora avesse mai rappresentato in un film un anziano, coloratissimo, sboccato, affettuosissimo travestito.

Dopo il 1980 ti dedichi maggiormente alla sperimentazione, al teatro televisivo. Dopo l'ultima fiammata con *Una lepre con la faccia da bambina*, sul disastro diossina di Seveso, abbandoni, di fatto, il cinema. Dopo *La ragazza di via Millelire* non riuscivo più a fare nulla. Avevo perso il mio potere contrattuale. Nel 1982 tornai dietro la macchina da presa e accettai anche di fare l'unica marchetta della mia vita: *Progetto Atlantide*. L'unico film che non c'entra nulla con il mio cinema.



ETTORE SCOLA E LA RAGAZZA DI VIA MILLELIRE

Qual è il minimo comun denominatore tra Ettore Scola, *Trevico-Torino* e *La ragazza di Via Millelire*? Diego Novelli. Nel 1973 il regista campano, romano di adozione, è a Torino per girare un film "militante": *Trevico-Torino*. Una storia che parla dell'immigrazione meridionale a Torino, delle masse contadine del Sud che salgono al Nord per andare a lavorare nelle fabbriche, alla Fiat. È un lavoro politico, sociale e con alle spalle la mai rinnegata vicinanza di Scola al partito comunista. E proprio questa radice comune mette sulla sua strada Diego Novelli, non ancora sindaco ma già consigliere comunale di spicco e redattore della sede torinese de «l'Unità», il giornale del Partito comunista italiano. Nasce una solida amicizia e Novelli sarà anche co-sceneggiatore di questa pellicola. Quando Novelli, ormai sindaco, decide di sostenere la realizzazione del film che diventerà *La ragazza di Via Millelire* è all'amico Scola che si rivolge. Il regista è, però, impegnato su altri set e consiglia di mettere dietro alla macchina da presa Gianni Serra. Così sarà, in un ideale passaggio di consegne per realizzare il "sequel" di *Trevico-Torino*. Betty, in quel 1980, non potrebbe forse essere la figlia, la sorella, la nipote di Fortunato Santospirito, il giovane immigrato meridionale catapultato nel "Fiatnam" del 1973?



PER PRENDERE APPUNTI... UN REPORTAGE DELLA RAI

Prima di iniziare le riprese de *La ragazza di Via Millelire*, il regista Gianni Serra e il giornalista Sergio Ariotti (prossimo delegato di produzione Rai del film) lavorarono ad un reportage per la Rai dal titolo *I ragazzi di quartiere*, un'inchiesta in tre puntate sulla società giovanile urbana delle periferie torinesi. La parte dedicata al quartiere Mirafiori sud si svolse proprio in via Artom, al tempo poco più di un ghetto dove erano state confinate le classi operaie più povere, giunte dal Meridione per lavorare nelle fabbriche torinesi. Un documentario che sottolinea l'emarginazione in cui vivevano molti adolescenti, i loro riti urbani, la loro rabbia e violenza, spesso incontrollata, fiera di tragedie per gli altri e per se stessi. Tutto materiale preparatorio che Serra trasportò poi nel suo film, dove furono coinvolti come comparse anche alcuni di questi ragazzi intervistati.

FOCUS COORPI

THE RISICO SCREENING

COORPI, in collaborazione con Cro. Me. – Cronaca e Memoria dello Spettacolo presenta The Risico Screening, rassegna multischermo lanciata sul territorio nazionale nel 2016 come nuovo format di presentazione di cinema di danza e delle diverse video visioni che della danza abbracciano insieme la storia, l'oggi e un futuro imminente.

In anteprima nazionale assoluta, per questa edizione del Glocal Film Festival, COORPI presenta l'ultima sua produzione, il cortometraggio *Wasteplanet* diretto da Susanna della Sala, vincitrice del Premio speciale alla Produzione della VII edizione del contest La danza in 1 minuto.

Wasteplanet è la storia di una piccola ballerina meccanica, frutto di un test di laboratorio mancato, per la creazione dell'essere danzante perfetto, e per questo confinata nella terra degli scarti.

Ambientato a Bombay Beach (California), *Wasteplanet* è anche la metafora di un deserto che si trasforma in terra di libertà, di rinascita, di comunità, di accettazione di sé.

Al termine della proiezione ci sarà un momento di confronto con l'autrice e il pubblico in sala.

A seguire la proiezione del documentario *Dance or Die*, recentemente premiato con il prestigioso International Emmy Award, opera del documentarista olandese Roozbeh Kaboly, che ha seguito la vita di Ahmad Joudeh, giovane ballerino siriano, che, non riuscendo a realizzare il suo sogno di danzare nel suo paese natale devastato dalla guerra, è fuggito in Olanda.

Aprire il focus, in collaborazione con Seeyousound, *Symmetry Breaking* (Italia, 2019, 5') di Phoet, Federico Biasin e Steve Panariti, vincitore Premio VECOSELL come miglior videoclip 2020.

The Risico Screening è un'azione a cura di COORPI e Cro. Me. – Cronaca e Memoria dello Spettacolo nell'ambito del progetto R.I.Si. Co. – Rete interattiva per Sistemi Coreografici, progetto triennale per la promozione della cultura della danza e la formazione del pubblico.

Con il sostegno di MiBACT e con il contributo di Regione Piemonte, TAP – Torino Arti Performative e Fondazione CRT.



WASTEPLANET

Italia, 2019, 7', col.

Regia, sceneggiatura: Susanna della Sala; **Fotografia:** Tanmay Chowdhary; **Montaggio:** Susanna della Sala, Tanmay Chowdhary; **Musica:** Vittorio DeVecchi; **Produzione:** COORPI

Laboratorio, esperimenti. Maghi-scienziati sono alle prese con un test per creare l'essere danzante perfetto. Una piccola ballerina meccanica prova a danzare secondo i rigidi criteri dei maghi, ma è difettosa. La ballerina viene scaraventata nella Terra degli Scarti. Triste e sconsolata si aggira per questo luogo desertico e surreale con la sua andatura difettosa. Ma non è sola: nel suo vagare per queste terre incontrerà nuove creature, personaggi bizzarri anche loro difettosi e scartati, pronti ad accoglierla.

Susanna della Sala

Ha maturato esperienze in diversi campi, come la danza, la recitazione, la pittura e il design, studiando in Italia e negli Stati Uniti. Diplomata al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, attualmente lavora in produzioni cinematografiche e televisive internazionali come *Medici*, *Masters of Florence*, *Wonder Woman* di Patty Jenkins, *Murder Mystery* (Netflix). Il suo primo cortometraggio da regista è *Il Dottore dei pesci* (2017), interpretato da Giorgio Cantarini, l'indimenticabile Giosué de *La vita è bella* di Roberto Benigni. Attualmente sta lavorando al suo primo lungometraggio docufilm *Last Stop Before Chocolate Mountain* prodotto da Tao Ruspoli e Lily Johnson e *Neolovismo* dove recita e codirige con Mike Bruce.



DANCE OR DIE

Olanda, 2019, HD, 54', col.

Regia: Roozbeh Kaboly; **Montaggio:** Axel Skovdial Roelofs; **Interprete:** Ahmad Joudeh; **Musica:** Tobias Borkert; **Produzione:** Dutch Cultural Media Fund

Ahmad Joudeh ha incontrato non solo situazioni di pericolo di vita, ma anche costanti minacce da parte di estremisti, semplicemente perché è un ballerino. Come dichiarazione della sua determinazione a continuare a ballare, si è fatto tatuare le parole "Dance or Die" sul retro del collo, il punto in cui la lama sarebbe scesa in caso di esecuzione. "Dance or Die" è la sua filosofia di vita.

Roozbeh Kaboly

Documentarista olandese, ha seguito la vita di Ahmad Joudeh dal luglio 2016 all'ottobre 2017. La guerra civile in Siria, scoppiata nel 2011, ha avuto un impatto devastante sulla vita di Ahmad Joudeh e della sua famiglia.

Non tutto il Festival, ma buona parte!

Dal giorno stesso in cui abbiamo dovuto sospendere l'edizione 2020 del Glocal io e il resto della squadra del Festival abbiamo avuto un solo obiettivo in testa: portarla a termine!

Dal 15 luglio al 4 agosto vi proporremo, in collaborazione con le arene e le aree verdi della Città di Torino, 9 serate che ci permetteranno di consegnare i Premi Torè Miglior Cortometraggio e il Premio Torè Alberto Signetto Miglior Documentario, oltre a recuperare due momenti speciali come la proiezione di *Pastrone!* e il conferimento del Premio Riserva Carlo Alberto a Gianluca Maria Tavarelli.

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO

CINEMA A PALAZZO, ore 22.00

Cortile di Palazzo Reale

Ingresso 6 € intero / 5 e 4 € ridotto

MEDIUM (Italia, 2019, 83') di Laura Cini

PANORAMICA DOC - ANTEPRIMA REGIONALE

🎧 Tarika ha da sempre capacità innate di comunicare con l'aldilà. A lei si affidano Sirio e Nadia, entrambi portatori di storie sospese tra i due mondi...

VENERDÌ 17 LUGLIO

CINEMA A PALAZZO, ore 22.00

Cortile di Palazzo Reale

Ingresso 6 € intero / 5 e 4 € ridotto

PASTRONE! (Italia, 2019, 90') di Lorenzo De Nicola

ANTEPRIMA CITTADINA

🎧 Il ritrovamento di un manoscritto ci permette di conoscere meglio Giovanni Pastrone: l'uomo, il geniale regista e il medico autodidatta.

MARTEDÌ 21 LUGLIO

THIS MUST BE THE PLACE, ore 21.30

Cap10100 - corso Moncalieri 18

Ingresso: 10 € (aperitivo + film)

GHIACCIO (Italia, 2019, 73') di Tomaso Clavarino

PANORAMICA DOC - ANTEPRIMA REGIONALE

🎧 Kebba, James, Edward, Seedia, Lamin e Joseph sono arrivati in Val Pellice da Gambia e Sierra Leone. Sono scappati da conflitti e persecuzioni e hanno trovato nel curling un motivo di speranza.

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

sPAZIO211, ore 21.45

via Francesco Cigna 211

Ingresso 4 €

AURORA (Italia, 2019, 64') di Giuseppe Bisceglia

PANORAMICA DOC - ANTEPRIMA ASSOLUTA

🎧 In un quartiere in forte trasformazione, si incrociano quattro storie di ordinaria periferia. È qui che Damas, Mario, Wail e Donato combattono, ciascuno a suo modo, per le proprie esistenze.

GIOVEDÌ 23 LUGLIO

LA GRANDE BELLEZZA A TORINO, ore 21.45

Via Baltea 3 - via Baltea 3

Ingresso libero

ESSERE LYDIA (Italia, 2019, 45') di Gino Caron

PANORAMICA DOC - ANTEPRIMA ASSOLUTA

🎧 Il 6 luglio 2019 più di ottomila persone sono scese in piazza per il primo Pride di Asti. Tra loro mancava Miguel, Lydia per chi la conosceva bene. A ricordarla la madre e la sorella.

E non finisce qui: siamo al lavoro per dare spazio in autunno agli altri appuntamenti che erano in calendario dal 12 al 16 marzo 2020, come la proiezione de *La ragazza di via Millelire* (già fissata lunedì 26 ottobre al Cinema Massimo), l'incontro con Paolo Beldi, il Premio Prospettiva, il Focus Coorpi e tutti gli altri.

Il Glocal è vivo, viva il Glocal!

Gabriele Diverio

Direttore artistico Glocal Film Festival

LUNEDÌ 27 LUGLIO

CINEMA AL CASTELLO, ore 21.30

Cortile del Castello del Valentino - via Matteotti 39

Ingresso 6 € intero / 5 € ridotto

MARATONA CORTI SPAZIO PIEMONTE

TU ES TOUJOURS LÀ? (Ci sei ancora?) (11') di Cristina Ki Casini; **SONO UN POETA, CARA** (4') di Vincenzo Gioanola; **GIORNO DI GLORIA** (14') di Federico Mottica; **THE KING DOM** (6') di G. Bianchi, M. Campanaro, M. Raffaelli, E. Sorrentino; **CINO, IAN!** (15') di Tobia Passigato; **UNFOLDED** (15') di Cristina Picchi; **IN BREVE** (7') di Carlo Perassi; **WHATEVER HAPPENED TO DARWIN?** (7') di L. Altieri, S. Crippa, G. Manna, M. Nocerino; **CABU CABU 011** (15') di Matteo Silvan; **A RESTLESS DANCE - A SHORT DOCUMENTARY ABOUT ART AND FREEDOM** (12') di Elisa Botticella, Antonio Díaz Pérez; **SARINO** (14') di Valerio Filardo; **PASSAGGI** (14') di Beppe Leonetti; **CAFFÈ D'ORZO** (12') di Donato Saracino; **DOROTHY** (14') di Federico Lagna; **FULMINI E SAETTE** (6') di Daniele Lince; **DEAR DAD** (8') di Alessandro Campagna, Ivan Pascal Sella; **CORKSCREWED** (4') di Massimo Ottoni; **ABOUT CHAMELEON** (20') di Guglielmo Loliva; **MEZZE STAGIONI** (10') di Riccardo Menicatti, Bruno Ugioli; **LA CATTEDRA DEL CONTADINO** (17') di Davide Sordella

MARTEDÌ 28 LUGLIO

CINEMA A PALAZZO, ore 22.00

Cortile di Palazzo Reale

Ingresso 6 € intero / 5 e 4 € ridotto

UN AMORE (Italia, 1999, 105') di Gianluca Maria Tavarelli

ASSEGNAZIONE AL REGISTA

DEL PREMIO RISERVA CARLO ALBERTO

🎧 Una storia d'amore raccontata in 12 capitoli, 12 istantanee di vita tra il 1982 e il 1999 in cui Marco e Sara si avvicinano e allontanano, guidati da un sentimento viscerale e duraturo.

VENERDÌ 31 LUGLIO

PIAZZA CECCHI, ore 21.30

Cecchi Point - via Antonio Cecchi 17

Ingresso libero

STAR STUFF (Italia, 2019, 77') di Milad Tangshir

PANORAMICA DOC

🎧 Tre osservatori astronomici situati negli angoli più remoti del pianeta sono lo spunto per cercare di capire quale sia il nostro posto nell'universo.

MARTEDÌ 4 AGOSTO

PORTOFRANCO SUMMER NIGHT, ore 21.30

Casa del Quartiere di San Salvario - via Morgari 14

Ingresso 4 €

MOKA NOIR: A OMEGNA NON SI BEVE PIÙ CAFFÈ (Svizzera, 2019, 93') di Erik Bernasconi

PANORAMICA DOC - ANTEPRIMA REGIONALE

🎧 Un regista/detective vuole scoprire chi ha "ucciso" il distretto del casalingo che rese celebre in tutto il mondo il lago d'Orta e Omegna. Cos'è successo al paese della moka?



A cura di



Con il contributo di

Con il patrocinio di



Progetto realizzato nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da Ministero dell'Istruzione e MIBACT



Con il supporto di



Main partner

Main sponsor



In collaborazione con



Festival gemellati



Media partner



Con il sostegno di



Piemonte Movie aderisce al



Tredatre

RISTORANTE / PIZZERIA

VIA VERDI, 33 TORINO | TEL/FAX 0118391312



I  TORET™

Li si trova in giro per Torino da più di 150 anni, dal 2012 ce ne prendiamo cura così che non se ne vadano mai dalla nostra città.

Attraverso eventi, iniziative sociali e merchandising vogliamo costruire una coscienza comune che porti al rispetto, alla preservazione e alla valorizzazione di un'icona della torinesità, riconosciuta come tale anche al di fuori dei confini cittadini.

ilovetoret.it



AZIENDA VITIVINICOLA
SANTA CLELIA

VIGNAIOLI IN CANAVESE

Le nostre produzioni di eccellenza:

Erbaluce di Caluso
D.O.C.G. "Ypa"

Erbaluce di Caluso
D.O.C.G. "Essenthia"

Erbaluce di Caluso Spumante
Metodo Classico "Rigore"

Caluso Passito
D.O.C. "D.U.S."

Canavese Rosso
D.O.C. "Rox"

Azienda in conversione biologica



VECOSSELL

www.vecosell.it

Solo qui trovi tutto!

Torino

- via Cesare Battisti 19
(prossimità palazzo Carignano)
Tel. 011 545542
- corso Lombardia 135
Tel. 011 7396675



Amaro MANDRAGOLA



PRODOTTO E DISTRIBUITO DA COMPAGNIA DEI CARAIBI - BEVI AMARO MANDRAGOLA RESPONSABILMENTE

Delicious & Delirium



A CURA DI CON IL SOSTEGNO DI CON IL PATROCINIO DI PROMOSSO DA CON LA COLLABORAZIONE DI MAIN PARTNER MAIN SPONSOR

